



# *Carta Europea per il Turismo Sostenibile nelle Aree Protette*

## **Strategia e Piano delle Azioni 2026-2030**

*Febbraio 2026*





# Indice

1	Una introduzione al Parco Nazionale dello Stelvio.....	5
1.1	La storia del Parco	5
1.2	L'organizzazione dell'Ente Parco	6
1.3	Il Piano del Parco	9
1.4	Il patrimonio naturale	12
1.5	Il patrimonio geologico	15
2	L'Area CETS.....	16
3	Il contesto socio-demografico.....	18
4	Il contesto turistico.....	22
4.1	Il turismo nel Parco	22
4.2	La domanda turistica	22
4.3	L'offerta turistica	26
4.4	Gli indicatori turistici di sintesi	28
5	Il processo partecipato di candidatura CETS.....	31
5.1	La Cabina di Regia	33
5.2	Gli stakeholder	34
5.3	I Tavoli Operativi Territoriali	35
5.4	Il Forum Finale unitario	45
6	La strategia condivisa per il turismo sostenibile.....	46
7	Le azioni e gli impegni sottoscritti.....	50



# 1 Una introduzione al Parco Nazionale dello Stelvio

Fondato nel 1935, con i suoi 130.734 ettari il Parco Nazionale dello Stelvio è una delle più grandi riserve naturali d'Europa; un territorio di confine ed un punto di incontro dove si sono conservate e riprodotte culture e comunità nel rispetto dei valori ambientali.

Il Parco è raffigurabile come una struttura di creste ben definita ed assimilabile ad una "Y" che si articola attorno al massiccio dell'Ortles-Cevedale; dalle creste principali si staccano diramazioni secondarie che creano una struttura a ventaglio, coperta in parte da estesi ghiacciai, che delimita numerose valli. Il territorio del Parco si colloca in buona parte al di sopra dei 2.000 metri, ospita oltre cento ghiacciai ed è ricco di foreste e praterie alpine.

Gli insediamenti principali sono disposti lungo i fondovalle, mentre nuclei di minori dimensioni sono localizzati anche sui versanti meglio esposti. Il paesaggio antropico è fortemente influenzato dalle tradizionali attività agro-silvo-pastorali di montagna, ma in alcune aree tale paesaggio è stato segnato da uno sviluppo turistico cresciuto negli ultimi decenni e non sempre attento alle realtà del territorio.

## 1.1 *La storia del Parco*

Il Parco Nazionale dello Stelvio è stato istituito con Legge n. 740 del 24 aprile 1935 ed ha sempre avuto una vita alquanto difficile e travagliata, in particolare per la sua particolare collocazione a cavallo di quattro province (Bolzano, Brescia, Sondrio e Trento), di cui due autonome, e due regioni (Lombardia e Trentino Alto Adige).

La gestione dell'Area Protetta è stata dapprima in capo al Corpo Forestale dello Stato (Gestione ex-ASFD) poi, a seguito della Legge Quadro sulle Aree Protette (Legge n. 394/91), è stato istituito un sistema organizzativo basato sul Consorzio del Parco Nazionale dello Stelvio. L'obiettivo di questa organizzazione (del Consorzio) era la gestione unitaria del Parco, senza dimenticare le differenze culturali e sociali esistenti al suo interno e lasciando ampio spazio alle autonomie locali. Il 30 novembre 2010, però, la Commissione paritetica dei Dodici (commissione composta da rappresentanti dello Stato Italiano e delle Province Autonome per dare un parere riguardo alle Norme di attuazione dello Statuto della Regione) approva la Norma di Attuazione relativa alla soppressione del Consorzio del Parco Nazionale dello Stelvio. Dopo varie vicissitudini per definire un nuovo modello organizzativo che garantisca una gestione unitaria del Parco, nel dicembre 2014 la Commissione dei Dodici approva la nuova versione dell'Intesa che regola il funzionamento del Parco Nazionale dello Stelvio.

Il nuovo assetto organizzativo è stato definito con lo scopo di riconoscere e valorizzare le peculiarità dei territori coinvolti dal Parco tramite la delega delle funzioni statali agli enti provinciali e regionali, in virtù della loro prossimità territoriale. La Legge n. 147/2013 prevede il trasferimento delle funzioni statali relative al Parco Nazionale dello Stelvio a favore delle Province autonome di Trento e di Bolzano, mediante intesa tra lo Stato e le medesime; intesa poi allargata alla Regione Lombardia, che si vede riconoscere le funzioni statali concernenti la parte lombarda del Parco con il decreto legge 91/2014. Tramite questa intesa, firmata in data 11 febbraio 2015, viene disegnato un nuovo modello di gestione con l'attribuzione di tutte le funzioni di gestione agli enti territoriali e un "Comitato di Coordinamento e di Indirizzo" che assicura il mantenimento della configurazione unitaria del Parco.

Il Comitato di Coordinamento e di Indirizzo è composto da:

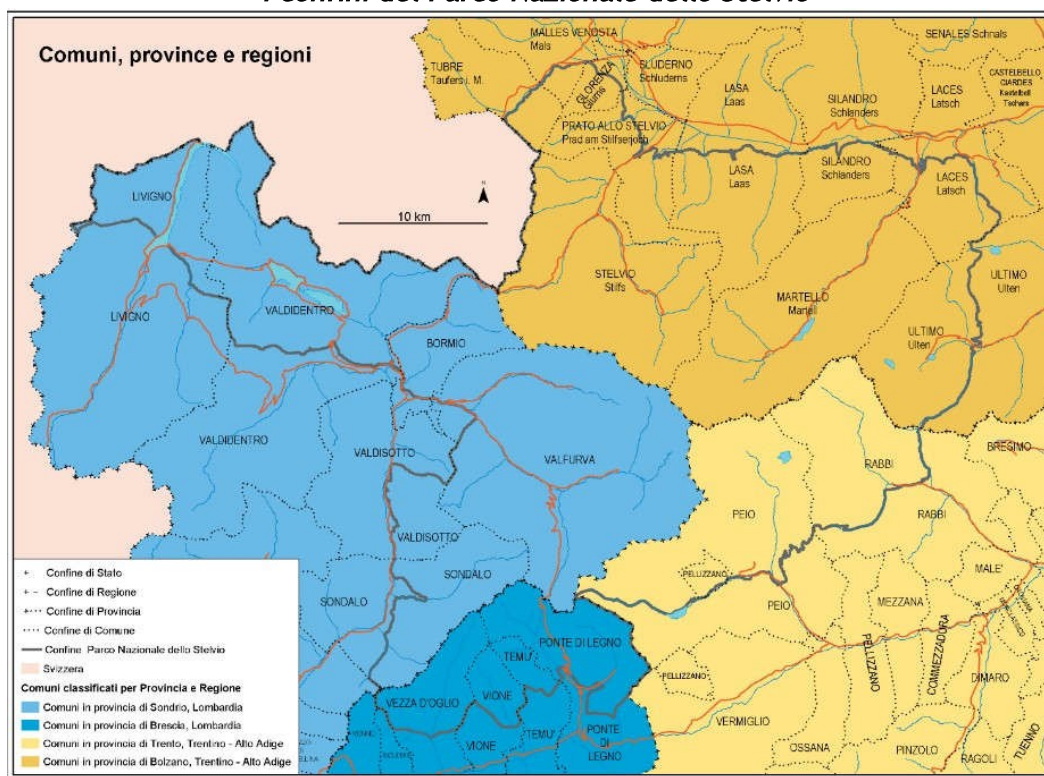
- un rappresentante della Provincia autonoma di Trento, uno della Provincia autonoma di Bolzano, uno della Regione Lombardia ed uno scelto dal Ministro dell'Ambiente;
- tre rappresentanti dei comuni il cui territorio amministrativo rientra nel Parco (uno a testa per i comuni trentini, altoatesini e lombardi);
- un rappresentante delle associazioni di protezione ambientale, designato dal Ministro dell'Ambiente, ed un rappresentante designato dall'ISPRA.

Al Comitato di Coordinamento e di Indirizzo sono assegnate le seguenti funzioni:

- raccordo istituzionale tra tutti gli enti e le associazioni rappresentate;
- definizione delle linee guida e degli indirizzi per la stesura del Piano e del Regolamento del Parco;
- formulazione di indirizzi e di proposte comuni, linee guida per la ricerca scientifica, per la conservazione e il monitoraggio della biodiversità, l'educazione e la didattica, le comunicazioni e le pubblicazioni, il potenziamento delle iniziative con la rete internazionale dei parchi, la valorizzazione del capitale naturale e culturale, la promozione del turismo sostenibile mediante iniziative volte a garantire la configurazione unitaria del Parco Nazionale.

Secondo l'Intesa sottoscritta nel 2015, il Piano e il Regolamento del Parco devono essere predisposti e approvati da ciascuna Provincia autonoma e da Regione Lombardia per gli ambiti territoriali di propria competenza, coordinandosi tra loro e in conformità con le "*Linee guida per la predisposizione del Piano e del Regolamento del Parco*", approvate dal Comitato di Coordinamento e di Indirizzo. Al fine di garantire l'unitarietà nella gestione e nella tutela del Parco tra i tre comparti, le proposte di Piano e di Regolamento sono sottoposte al parere preventivo e vincolante del Ministero dell'Ambiente.

### *I confini del Parco Nazionale dello Stelvio*



Fonte: Piano del Parco Nazionale dello Stelvio (adottato)

## **1.2 L'organizzazione dell'Ente Parco**

Come accennato poco sopra, con la legge 147/2013 lo Stato ha trasferito le proprie funzioni relative al Parco Nazionale dello Stelvio a favore delle Province autonome di Trento e di Bolzano e con il decreto legge 91/2014 ha poi disposto che le funzioni statali concernenti la parte lombarda del Parco siano attribuite alla Regione Lombardia. La successiva Intesa, firmata in data 11 febbraio 2015, disegna il nuovo modello di gestione dove tutte le funzioni di tutela e di gestione del Parco sono effettivamente trasferite alle Province autonome di Trento e di Bolzano e a Regione Lombardia per le parti di rispettiva competenza territoriale, ma sono comunque esercitate in armonia con le finalità e i principi dell'ordinamento statale in materia di AAPP, nonché con la disciplina dell'Unione europea relativa alla rete Natura 2000.

Il Piano del Parco è lo strumento che disciplina la gestione del territorio, definisce le destinazioni di uso pubblico e privato dei terreni, i vincoli, l'accessibilità al territorio, indirizzi e criteri di valorizzazione e tutela di flora e fauna. Il Regolamento è lo strumento che disciplina l'esercizio delle attività consentite, limitate o vietate nel territorio del Parco. Il Piano e il Regolamento, costruiti anche con il supporto delle comunità locali, sono frutto di un lavoro congiunto dei tre settori, in attuazione delle Linee guida approvate nel 2017 dal Comitato di Coordinamento e di Indirizzo fra le Province autonome di Trento e Bolzano, Regione Lombardia, Comuni del Parco, Ministero dell'Ambiente, Ispra e associazioni ambientaliste. I due documenti sono stati predisposti e approvati, per le parti di rispettiva competenza territoriale, dalle due province autonome e inviati al Ministero dell'Ambiente ai fini dell'acquisizione del parere di competenza. Il settore lombardo non ha ancora provveduto all'adozione definitiva.

Nelle pagine che seguono si passerà in rapida rassegna le tre modalità di gestione del Parco Nazionale in relazione alla suddivisione territoriale dello stesso tra le due Province autonome del Trentino Alto Adige e la Regione Lombardia.

### ***Gestione della Regione Lombardia***

La Legge Regionale n. 39/2015 recepisce l'Intesa relativa all'attribuzione delle funzioni statali e dei relativi oneri finanziari inerenti il Parco Nazionale dello Stelvio e prevede che Regione Lombardia, nella gestione della porzione del Parco di sua competenza, svolga tutte le funzioni necessarie al perseguimento dei seguenti obiettivi:

- proteggere e conservare l'integrità degli ecosistemi, della loro dinamica naturale, e degli elementi naturali rappresentativi, in quanto importanti da un punto di vista naturalistico, geologico, paesaggistico;
- preservare l'interazione tra natura e cultura, anche attraverso una pianificazione paesaggistica e territoriale che includa forme di sviluppo sostenibile, sostenendo l'agricoltura di montagna e le altre economie compatibili;
- promuovere iniziative di informazione e di educazione, volte a favorire lo sviluppo delle conoscenze e del rispetto verso il patrimonio naturale e culturale;
- promuovere la ricerca scientifica e l'attività di rilevamento ambientale, per approfondire la conoscenza degli ambienti naturali e antropizzati del Parco anche al fine di supportare la gestione ecocompatibile delle risorse naturali e la conservazione della biodiversità;
- favorire il rafforzamento della fruizione ricreativa e turistico-sociale che sia compatibile con le finalità prioritarie di tutela del Parco.

Per quanto riguarda in particolare le funzioni di gestione operativa e di tutela del Parco, sulla base degli indirizzi della Giunta Regionale, queste sono affidate all'Ente Regionale per i Servizi all'Agricoltura e alle Foreste (ERSAF) e, nello specifico, al **Direttore** del Parco. Il Direttore, indicato dalla Giunta Regionale, è nominato dal Consiglio di Amministrazione di ERSAF e durante il suo mandato esercita le proprie funzioni sulla base di due documenti, il Piano annuale delle attività e il Piano Triennale degli investimenti, da lui proposti (previa intesa col Comitato dei Comuni) alla Giunta Regionale, che li approva.

La Legge regionale n. 39/2015 istituisce inoltre la Consulta del Parco e il Comitato dei Comuni:

- la **Consulta** è composta da soggetti nominati da associazioni ambientaliste rappresentative a livello regionale, dal sistema produttivo e di promozione turistica locale e dai rappresentanti degli enti locali territorialmente coinvolti, e si esprime in merito alle politiche di conservazione e alle strategie di sviluppo del Parco;
- il **Comitato dei Comuni**, invece, è composto dai sindaci di tre comuni della Provincia di Sondrio e dai sindaci di due comuni della Provincia di Brescia, interessati territorialmente dal Parco.

Entrambi questi organi sono istituiti tramite deliberazione della Giunta Regionale e operano senza oneri a carico del bilancio regionale; alle sedute partecipano anche un rappresentante della Giunta Regionale e il Direttore del Parco.

## *Gestione della Provincia autonoma di Trento*

La Provincia autonoma di Trento ha disciplinato l'organizzazione e il funzionamento dell'area del Parco Nazionale dello Stelvio che afferisce al territorio provinciale attraverso un'apposita integrazione della "Legge Provinciale sulle Foreste e sulla Protezione della Fauna" (L.P. n. 11/2007). Questa legge prevede la stesura di una programmazione degli interventi volti a conservare e valorizzare il Parco - da realizzare anche in collaborazione con la Comunità di Valle, Comuni, cittadini, enti e associazioni territorialmente interessati dalle scelte strategiche e di pianificazione del Parco - tramite processi partecipativi. Tale Programma degli interventi del Parco Nazionale dello Stelvio è approvato con deliberazione della Giunta Provinciale, previa intesa con il Comitato provinciale di Coordinamento e di Indirizzo.

Il **Servizio Sviluppo Sostenibile e Aree Protette** della Provincia Autonoma di Trento è chiamato a curare gli adempimenti tecnici, amministrativi e gestionali. Il progetto del Piano del Parco e quello del Regolamento del Parco sono stati quindi predisposti dal Servizio, approvati con deliberazione della Giunta Provinciale e sottoposti, entro tre mesi, a processo partecipativo. Con la delibera 1202 dd 07/07/2023, la Giunta provinciale ha adottato in via definitiva il Piano e il Regolamento del Parco per la parte di sua competenza. La documentazione è stata trasmessa al Ministero dell'Ambiente nel gennaio 2024 ai fini dell'acquisizione del parere vincolante.

La deliberazione della giunta provinciale n. 387/2017 detta le regole generali relative ai processi partecipativi previsti, volti a favorire il metodo partecipativo nelle scelte relative a pianificazione, gestione e valorizzazione del Parco Nazionale dello Stelvio. In particolare, il **Comitato Provinciale di Coordinamento e di Indirizzo** è l'organo a cui è affidato il compito di attivare e monitorare l'andamento dei processi partecipativi, di verificare il perseguimento degli obiettivi previsti durante la fase di attuazione, di adottare e trasmettere agli enti designati il rapporto finale a conclusione del processo partecipativo. I processi partecipativi sono distinti in tre categorie:

- processi partecipativi attivati obbligatoriamente ai sensi della L.P. 11/2007;
- processi attivati facoltativamente su iniziativa del Comitato stesso in relazione a questioni di particolare interesse per la gestione e la valorizzazione del Parco;
- processi partecipativi attivati facoltativamente su istanza di almeno tre dei soggetti autorizzati, su tematiche rilevanti per il Parco.

## *Gestione della Provincia autonoma di Bolzano*

In base alla legge provinciale n. 4 del 16 Marzo 2018, le funzioni inerenti la gestione amministrativa del Parco, limitatamente alla parte di territorio di competenza provinciale, sono svolte dall'Amministrazione provinciale che le esercita attraverso l'**Ufficio Parco Nazionale dello Stelvio**, i centri visite e i posti di sorveglianza all'interno del Parco nazionale, nonché gli Ispettorati forestali territorialmente competenti.

Allo scopo di coinvolgere la popolazione locale nelle questioni attinenti al territorio del Parco nazionale ricadente in provincia di Bolzano è istituito il **Comitato di gestione** quale organo consultivo dell'amministrazione provinciale, composto da:

- quattro rappresentanti dei comuni designati dall'assemblea dei sindaci dei comuni il cui territorio ricade, tutto o in parte, entro i confini del Parco;
- il Direttore dell'Ufficio per il Parco Nazionale dello Stelvio;
- un rappresentante della Ripartizione provinciale foreste;
- un rappresentante dell'associazione di agricoltori e agricoltrici più rappresentativi a livello provinciale;
- due rappresentanti dell'associazione ambientalista più rappresentativa a livello provinciale;
- un esperto/a in scienze naturali;
- un rappresentante delle organizzazioni turistiche;
- un rappresentante delle amministrazioni separate esistenti nei comuni del Parco.

Il comitato di gestione esprime il parere sul Piano, sul Regolamento, sulla perimetrazione del Parco Nazionale e sul programma annuale di gestione proposti dall'Ufficio per il Parco Nazionale dello Stelvio. Può formulare, inoltre, pareri su temi concernenti la gestione del Parco nazionale e proporre progetti attuativi degli indirizzi e obiettivi individuati dal Piano.

Oltre a regolamentare l'amministrazione del Parco la Legge Provinciale n. 4 del 16 Marzo 2018, inquadra gli obiettivi della gestione e le relative misure volte al loro conseguimento, i principi e le procedure alla base della redazione del Piano e del Regolamento del Parco e determina le coperture finanziarie previste.

### **1.3** *Il Piano del Parco*

Il territorio del Parco Nazionale dello Stelvio è stato oggetto di pianificazione nel corso del 2008, anno in cui il Consorzio del Parco Nazionale dello Stelvio ha adottato il Piano del Parco. Il processo di approvazione si è, però, arrestato per ordine del Ministero a causa della mancanza delle misure di conservazione della Rete Natura 2000 nella documentazione prodotta.

A seguito dell'Intesa dell'11 febbraio 2015, l'iter per l'adozione dei nuovi strumenti di pianificazione e di gestione (Regolamento del Parco, Piano del Parco, Piano Pluriennale Economico e Sociale) è in corso e segue le "Linee guida per la predisposizione del Piano e del Regolamento del Parco", approvate dal Comitato di Coordinamento e di Indirizzo nella seduta del 19 gennaio 2017. Queste Linee guida si aprono con la premessa: *"Al fine di garantire l'attuazione della configurazione unitaria del Parco Nazionale dello Stelvio, la Regione Lombardia e le Province autonome di Trento e di Bolzano predispongono, ciascuna per il proprio ambito territoriale e coordinandosi tra loro, il Piano e il Regolamento del Parco"*.

Ad oggi la situazione nei tre settori è la seguente:

- Settore lombardo: con deliberazione della Giunta regionale n. 3087 del 27 aprile 2020 è stato adottato il "Piano del Parco Nazionale dello Stelvio - settore Lombardo" e con deliberazione della Giunta regionale n. 3665 del 13 ottobre 2020 è stato adottato il Regolamento del Parco nazionale dello Stelvio - settore Lombardo.
- Settore trentino: con la delibera 1202 di data 07 luglio 2023 la Giunta provinciale della Provincia autonoma di Trento ha adottato in via definitiva il Piano e il Regolamento del Parco Nazionale dello Stelvio.
- Settore altoatesino: con la delibera della Giunta provinciale n. 522 del 26 luglio 2022 è stato avviato il procedimento per l'approvazione del Piano e del Regolamento del Parco Nazionale dello Stelvio con la loro adozione.

Attraverso il Piano del Parco e il Regolamento del Parco vengono fissati gli obiettivi di tutela naturale, culturale e paesaggistica, oltre a quelli di sviluppo economico sostenibile della Comunità del Parco, del rispetto dei principi in materia di aree protette e di Rete Natura 2000, nonché di definizione di una visione strategica comune identitaria. Il coordinamento delle attività di gestione del Parco sarà garantito attraverso: il coordinamento delle attività di ricerca e monitoraggio; l'unitarietà dell'immagine e della comunicazione; il coordinamento delle attività di sorveglianza; l'adozione di una "burocrazia" unitaria per i cittadini del Parco; l'identificazione di rappresentanti del Parco.

Il Piano del Parco Nazionale dello Stelvio incardina i propri obiettivi su una vision coordinata e condivisa dai tre settori del Parco declinata poi nei quattro assi principali:

1. **Conservazione:** intesa nella sua accezione più ampia come insieme di azioni volte alla conservazione di specie e di habitat, a garantire gli equilibri e la connettività ecologica e i servizi eco sistemici e, in ultima analisi, a tutelare la biodiversità;
2. **Sviluppo locale sostenibile:** approccio trasversale e integrato nei confronti dello sviluppo socio-economico rispetto all'habitat naturale in cui è inserito, dal momento che lo sviluppo socio-economico è considerato uno strumento determinante per la competitività e l'attrattività del territorio e per la qualità della vita delle comunità insediate;

3. **Ricerca e monitoraggio:** raccolta ed elaborazione dei dati per finalità di ricerca scientifica e di programmazione della gestione del Parco, monitoraggio dei principali indicatori di impatto delle attività e delle presenze;
4. **Educazione ambientale:** offerta di percorsi educativi e informativi indirizzati sia ai visitatori sia alle comunità locali per promuovere la sensibilizzazione e la sinergia tra uomo e natura.

Gli indirizzi operativi del Piano del Parco Nazionale dello Stelvio sono i seguenti:

## 1. CONSERVAZIONE

- A) **Conservazione della biodiversità:** mantenere gli ecosistemi, gli habitat ed i paesaggi insieme alle specie ed ai processi ambientali dai quali dipendono.

*Individuazione di misure di miglioramento ambientale per la conservazione di habitat e specie, contenendo il disturbo antropico e potenziando la connettività ecologica.*

- B) **Conservazione del paesaggio:** riconoscere le valenze paesaggistiche ed ambientali del Parco e qualificarne i paesaggi aperti.

*Individuazione di interventi di mitigazione ambientale e di valorizzazione paesaggistica orientati alla riduzione dell'impronta ecologica e la riattivazione dell'edilizia spontanea rurale. Conservazione dei manufatti e della viabilità storica e valorizzazione dei tracciati alpini tradizionali come elementi di interconnessione tra ambiti territoriali.*

## 2. SVILUPPO LOCALE SOSTENIBILE

- A) **Settore primario:** salvaguardare agricoltura, zootecnia, apicoltura e selvicoltura.

*Promozione di una agricoltura estensiva rispettosa della biodiversità e del paesaggio, anche con produzioni biologiche, e valorizzazione dell'artigianato tipico di qualità.*

- B) **Turismo sostenibile:** promuovere un turismo consapevole e sostenibile, attento al valore dei luoghi e delle risorse naturali, orientato ad una fruizione lenta, attenta e durevole.

*Promozione di una fruizione consapevole da parte del turista e di una riscoperta dello spirito del luogo fra ruralità, storia e identità della montagna. Gestione sostenibile degli accessi nelle diverse zone del Parco e progettazione delle stagioni del turismo. Innovazione nella filiera di servizi turistici sostenibili, rivolti ai giovani ed accessibili a tutti. Promozione del percorso CETS.*

- C) **Mobilità sostenibile:** gestire la domanda e l'offerta di mobilità in maniera compatibile con gli obiettivi del Parco, garantendo standard di sicurezza e qualità anche in contesti particolari e contribuendo ad una valorizzazione turistica dei territori.

*Limitazione dell'accesso con l'auto privata in particolari contesti territoriali e sviluppo di formule di trasporto alternative al mezzo privato e punti di interscambio. Sviluppo dell'accessibilità al Parco da parte di soggetti con disabilità individuando percorsi idonei. Migliorare l'offerta pedonale e ciclabile, potenziando le rispettive reti ed i punti di interscambio. Diffusione delle stazioni di ricarica per i mezzi di trasporto elettrici.*

3. **RICERCA E MONITORAGGIO:** comprendere le relazioni che si instaurano fra processi, strutture e variabili, fattori naturali e sociali all'interno del Parco.

*Promozione di ricerche a carattere multidisciplinare - biodiversità, servizi ecosistemici, aspetti socioeconomici - incentrati sull'equilibrio fra cultura alpina e naturalità.*

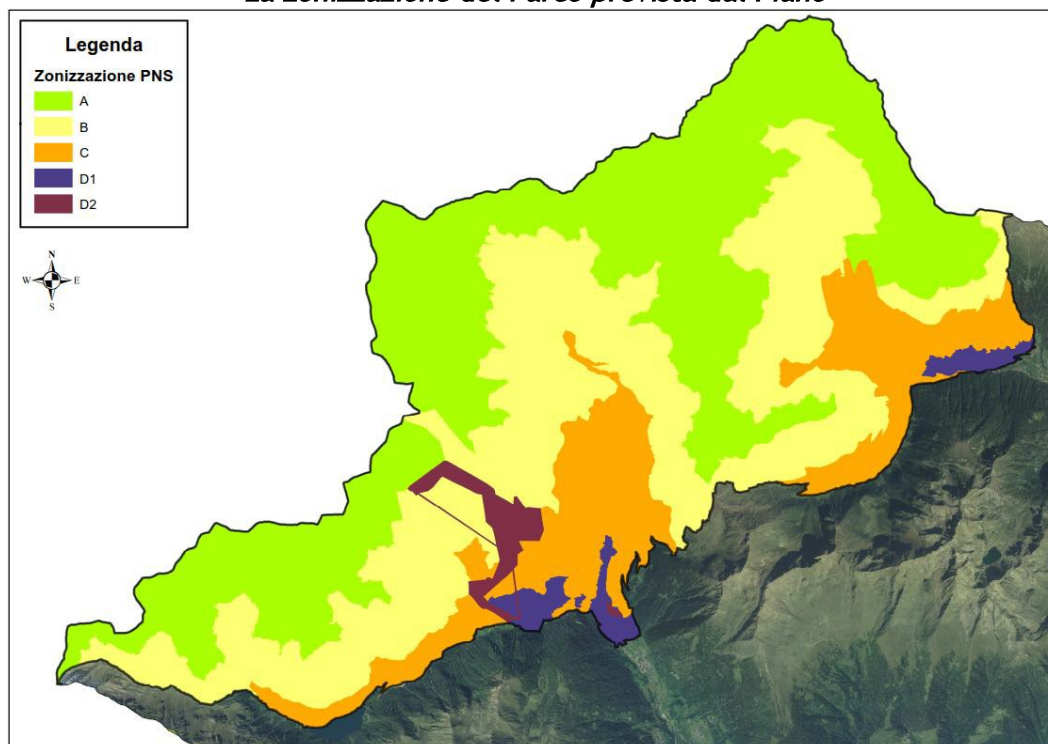
4. **EDUCAZIONE E FORMAZIONE:** promuovere attività di educazione e formazione dei valori naturalistici, ambientali, paesaggistici e culturali del Parco.

*Migliorare le attività di educazione e comunicazione, promuovendo la conoscenza del contesto ambientale del Parco e delle opportunità che tale realtà territoriale offre con particolare attenzione alle giovani generazioni. Rafforzare il legame positivo tra popolazione e territorio, formando comunità locali e fruitori verso comportamenti sostenibili. Attivare percorsi di formazione continua per il personale del Parco.*

Per quanto riguarda la proposta di zonizzazione, il Piano del Parco Nazionale dello Stelvio suddivide il territorio del Parco in zone con diverso grado di tutela (ai sensi dell'articolo 12 della legge 394/91): Riserve integrali (**zone A**), Riserve generali orientate (**zone B**), Aree di protezione (**zone C**) e Aree di promozione economica e sociale (**zone D**). Limitatamente alle Zone D il Piano individua Sottozone a differenziato regime di tutela: Aree antropizzate (**Sottozona D1**) e Aree sciabili (**Sottozona D2**).

Nelle zone di riserva integrale ricadono aree con risorse di valore elevato, presentanti un'alta sensibilità e vulnerabilità. Le zone A sono ambiti prossimi alla naturalità dove la presenza antropica è limitata. Le Zone B di riserve generali orientate sono destinate alla protezione degli equilibri ecologici, ambientali e paesaggistici del Parco Nazionale dello Stelvio. Esse sono caratterizzate dalle praterie sommitali, dai pascoli alpini, dagli ambiti forestali ad elevato grado di naturalità e da modesta presenza di infrastrutture. Le aree di protezione sono intese come interspazi di mutuo confronto e rispetto fra le esigenze di tutela delle riserve, integrali e generali orientate, e le possibilità di sviluppo sostenibile delle Comunità Locali ammissibili nelle aree di promozione economica e sociale. Tale dimensione si sostanzia nella conservazione delle forme, dei prelievi e delle utilizzazioni tipiche dei paesaggi antropici dell'agricoltura alpina tradizionale. Nelle Zone D di promozione economica e sociale ricadono le aree caratterizzate da una maggior presenza antropica di tipo permanente, zone urbanizzate, zone con impianti a fune e piste insistenti nelle aree sciabili.

### *La zonizzazione del Parco prevista dal Piano*



*Fonte: Piano del Parco Nazionale dello Stelvio (adottato)*

## 1.4 *Il patrimonio naturale*

Nel Parco Nazionale dello Stelvio possono essere individuati quattro piani altitudinali:

- il **piano basale** (o collinare): interessa solo i versanti meglio esposti delle valli marginali del gruppo Ortles-Cevedale, il territorio del Parco ne è interessato solo per un piccolo frammento in Val Martello con una boscaglia termofila a orniello e roverella;
- il **piano montano**: si sviluppa dal fondovalle fino a circa 1.400 m e nel territorio del Parco comprende solo l'orizzonte superiore della pecceta montana e l'abetina (ormai frammentaria), mentre manca completamente l'orizzonte inferiore con la formazione vegetale della faggeta;
- il **piano subalpino**: è costituito da un orizzonte superiore, rappresentato da arbusti contorti e alberi isolati, e da un orizzonte inferiore rappresentato dalla pecceta subalpina, che si sviluppa dai 1.400 m fino ai 2.100 m del versante trentino e ai 2.250 m del versante venostano;
- il **piano alpino**: si sviluppa oltre i 2.300 m e comprende un orizzonte nivale, o a tallofite, e la vegetazione pioniera, un orizzonte alto-alpino con i pascoli alti del *Curvuletum / Seslerio-Semperviretum* e un orizzonte alpino con i pascoli del *Festucetum halleri*.

### *Il bosco*

Nel Parco la copertura forestale si estende nella fascia altitudinale più bassa dove occupa circa 35.000 ettari, pari al 26% della superficie complessiva dell'Area Protetta. Le formazioni di abete rosso sono le più diffuse nel territorio del Parco, con uno sviluppo di circa 17.000 ettari, e rappresentano circa la metà della superficie boscata. Seguono i lariceti che occupano circa 4.000 ettari, che rappresentano l'11% della superficie boscata del Parco.

Formazioni pure di pino cembro sono presenti solo localmente mentre più spesso si trovano in associazione con il larice. Complessivamente le larici-cembrete si sviluppano su circa 5.500 ettari, che rappresentano il 16% della superficie boscata del Parco. Il pino mugo si insedia sui substrati calcarei dei territori nord-orientali del Parco (su circa 4.600 ettari), in associazione all'erica nelle zone più aride e al rododendro in quelle più umide. Il pino silvestre riveste scarsa importanza nella copertura forestale del Parco, interessa solo alcune zone a bassa quota della media Venosta in associazione con latifoglie del piano collinare e, in misura minore, in associazione con l'abete rosso e il larice (circa 700 ha).

Le associazioni di latifoglie presenti nel Parco sono alcune formazioni di ontano verde (nel piano subalpino), di betulla (nelle aree soggette ad erosione), di roverella e orniello (nelle zone rocciose del piano montano), di nocciolo e pioppo tremolo (nelle zone di pascolo abbandonate nel piano montano) e di ontano bianco (lungo l'alveo dei torrenti e dei fiumi).

### *La flora*

La flora del Parco Nazionale dello Stelvio è estremamente varia: l'escursione altimetrica tra il punto più basso e quello più alto, insieme ad una gran varietà di microclimi particolari, permette ad un gran numero di specie vegetali di trovare il proprio habitat.

Al di sopra del bosco si estendono le praterie di alta quota intervallate da una cintura di arbusti nani che accompagna la trasformazione del bosco negli ambienti aperti di prateria alpina. Gli arbusti sono spesso dominati dal rododendro ferrugineo, dal ginepro, soprattutto nei versanti esposti a sud, e localmente dal pino mugo. Dopo i 2.800 metri trovano spazio le rocce, i ghiaioni, le nevi perenni e le morene glaciali, dove la presenza di forme di vita è garantita solo da alcune specie, come i licheni.

## ***La fauna***

- **Pesci** - La fauna ittica di maggior interesse naturalistico è quella autoctona rappresentata da popolazioni di trota fario, trota marmorata e salmerino alpino. In alcune acque sono presenti anche la trota iridea, il temolo e il salmerino di fonte - specie alloctone introdotte soprattutto nei grandi laghi (Lago di Livigno, Lago di Pian Palù) - nonché lo scazzone e la sanguinerola.
- **Anfibi** - Nel Parco sono attualmente presenti 4 specie di Anfibi. La rana rossa è ampiamente distribuita in tutto il Parco, mentre il tritone alpestre appare estremamente localizzato in alcune aree del settore lombardo del Parco. La presenza della salamandra pezzata e del rospo comune è invece limitata alle aree poste alle quote inferiori.
- **Rettili** - Nel Parco sono attualmente presenti 10 specie di Rettili. Lucertola vivipara e marasso sono le due specie di Rettili maggiormente diffuse, più frammentata e meno conosciuta è la distribuzione dell'orbettino, del colubro liscio, della vipera comune e della natrice dal collare. Limitata alle quote inferiori, e relativamente rara, è la presenza di ramarro, biacco, saettone e lucertola muraiola.
- **Uccelli** - Sono state individuate 185 specie di uccelli nei tre settori del Parco, 59 specie sedentarie, 51 specie migratrici nidificanti, 54 specie migratrici esclusive e 21 specie occasionali e accidentali. Il Parco Nazionale dello Stelvio ospita una popolazione di aquila reale fra le più consistenti dell'arco alpino, attualmente sono presenti almeno 26 coppie territoriali, ed è partner del progetto internazionale per l'insediamento del gipeto, con 10 nidi noti. Tra i galliformi alpini le principali specie da segnalare sono il Francolino di monte (*Bonasa bonasia*), la Pernice bianca (*Lagopus muta*), il Gallo forcello (*Tetrao tetrix*), il Gallo cedrone (*Tetrao urogallus*) e la Coturnice (*Alectoris graeca*).
- **Mammiferi** - Le specie di Mammiferi accertate sono 64 e ben 24 appartengono all'ordine dei Chiroterteri che assumono, quindi, un particolare valore conservazionistico. Gli Ungulati possono essere considerati i più importanti grossi mammiferi presenti nel territorio del Parco, la presenza e la consistenza sono generalmente abbondanti ma variano da varia da zona a zona. La presenza dei grandi carnivori è per ora occasionale e non stabile all'interno dell'Area Protetta. Il camoscio può essere considerato uno dei simboli del Parco; esso è infatti presente nell'Area Protetta sin dalla sua istituzione e presenta una popolazione matura ed a elevata densità con una consistenza minima di 3.450 camosci. L'attuale presenza e distribuzione dello stambecco è, invece, dovuta a operazioni di reintroduzione effettuate in Val Zebrù, nel settore lombardo, iniziate negli anni 1967 e 1968. Attualmente, viene stimata una popolazione complessiva di circa 1.260 stambecchi. Con una popolazione primaverile di circa 7.000 individui, il cervo del Parco dello Stelvio rappresenta una delle realtà faunistiche più importanti di tutto l'arco alpino.

## ***La Rete Natura 2000***

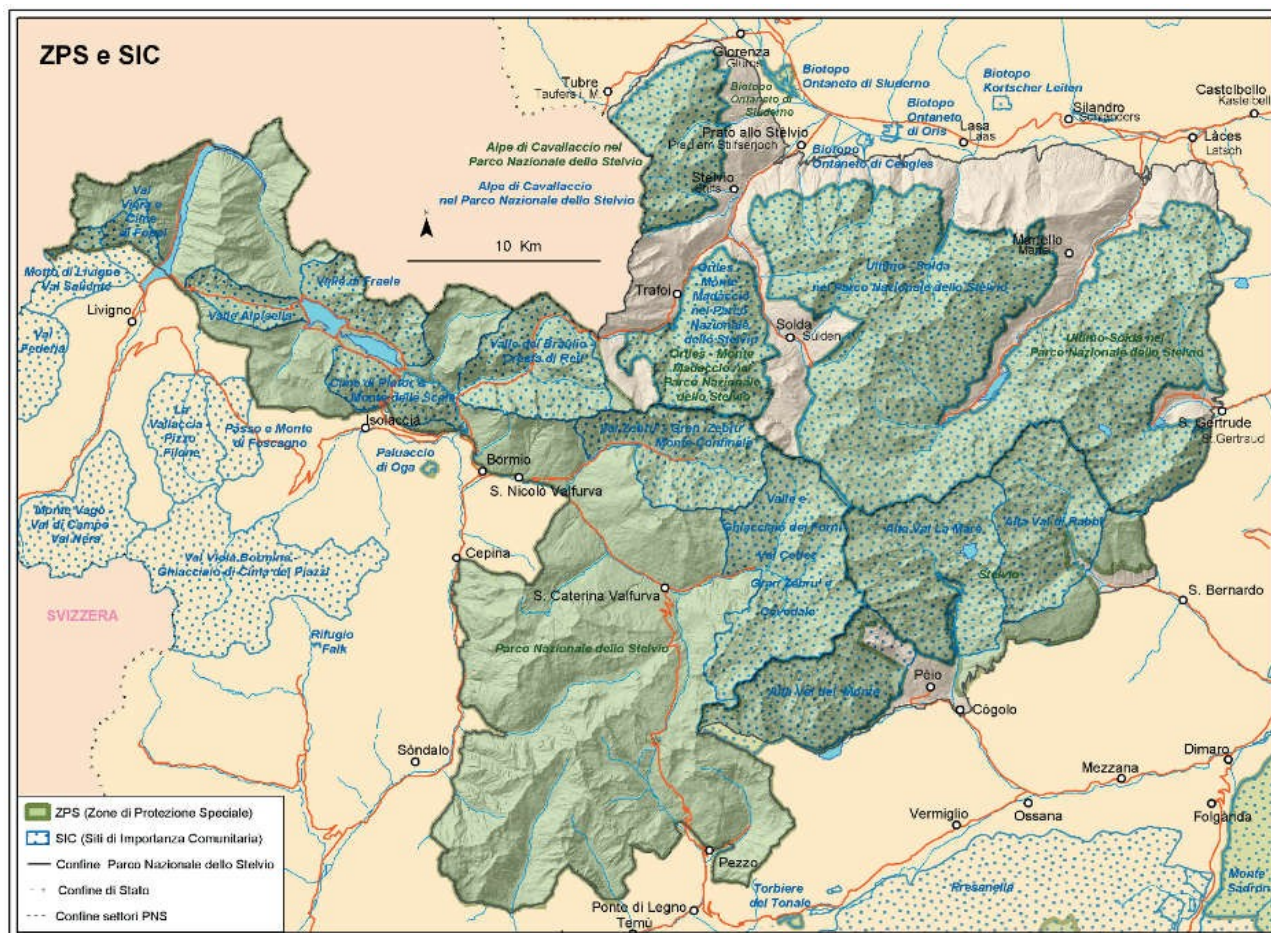
La rete Natura 2000 del Parco è costituita da 14 ZSC, 3 ZSC-ZPS e 2 ZPS; la superficie appartenente a ZSC ammonta a 70.277 ha, mentre 111.559 ha appartengono a ZPS.

Nelle 17 ZSC e 5 ZPS presenti all'interno del Parco sono compresi 37 habitat da tutelare secondo la "Direttiva Habitat", di cui 9 prioritari. Il sito di maggiore estensione è la ZPS IT2040044 "Parco Nazionale dello Stelvio", che ha una superficie di 59.741 ettari ed è pressoché coincidente con il territorio del settore lombardo del Parco.

Nella Rete Natura 2000 del Parco sono presenti 57 specie animali (17 specie di invertebrati, 3 specie di pesci, 5 specie di rettili e anfibi e 32 specie di mammiferi) e 3 specie vegetali di interesse comunitario. Sono, inoltre, presenti 45 specie e sottospecie di uccelli tra quelle indicate come prioritarie nell'Allegato I della "Direttiva Habitat" a cui se ne aggiungono altre 90 ricomprese negli allegati della "Direttiva Uccelli".

La mappa seguente mostra la distribuzione geografica delle Aree Natura 2000 all'interno del Parco Nazionale dello Stelvio.

## Aree Natura 2000 nel territorio del Parco Nazionale dello Stelvio



Fonte: Piano del Parco Nazionale dello Stelvio (adottato)

Di seguito si riporta una tabella sintetica che riassume le principali caratteristiche delle Aree Natura 2000 presenti all'interno del Parco Nazionale dello Stelvio.

### Aree Natura 2000 nel territorio del Parco Nazionale dello Stelvio

Codice	Nome	Tipologia	Settore	Sup. (ha)
IT2040001	Val Viera e Cime di Fopel	ZSC	LOM	836
IT2040002	Motto di Livigno-Val Saliente	ZSC	LOM	1.252
IT2040004	Valle Alpisella	ZSC	LOM	1.045
IT2040008	Cime di Plator e Monte delle Scale	ZSC	LOM	1.572
IT2040009	Valle di Fraele	ZSC	LOM	1.691
IT2040010	Valle del Braulio-Cresta di Reit	ZSC	LOM	3.559
IT2040013	Val Zebrù-Gran Zebrù-Monte Confinale	ZSC	LOM	3.725
IT2040014	Valle e Ghiacciaio dei Forni-Val Cedec-Gran Zebrù-Cevedale	ZSC	LOM	6.157
IT2040044	Parco Nazionale dello Stelvio	ZPS	LOM	59.741
IT3110038	Ultimo-Solda nel Parco Nazionale dello Stelvio	ZSC-ZPS	BZ	27.990
IT3110039	Ortles-Monte Madaccio nel Parco Nazionale dello Stelvio	ZSC-ZPS	BZ	4.189
IT3110040	Alpe di Cavallaccio nel Parco Nazionale dello Stelvio	ZSC-ZPS	BZ	3.520

Codice	Nome	Tipologia	Settore	Sup. (ha)
IT3110042	Prati aridi rocciosi di Agumes	ZSC	BZ	0,34
IT3110043	Prati aridi rocciosi di Sant'Ottilia	ZSC	BZ	0,12
IT3110055	Schgumser Möser	ZSC	BZ	23,6
IT3120001	Alta Val di Rabbi	ZSC	TN	4.434
IT3120002	Alta Val la Mare	ZSC	TN	5.819
IT3120003	Alta Val del Monte	ZSC	TN	4.464
IT3120157	Stelvio	ZPS	TN	16.119

Fonte: Piano del Parco Nazionale dello Stelvio (adottato)

## 1.5 *Il patrimonio geologico*

Il territorio del Parco è estremamente interessante dal punto di vista geologico per la varietà delle rocce presenti, i ritrovamenti mineralogici e le evidenze geologiche e geomorfologiche. Possono essere individuate due formazioni principali che caratterizzano settori ben definiti:

- la porzione nord-occidentale è costituita da rocce sedimentarie stratificate di origine calcareo-dolomitica (dolomie, calcari dolomitici e calcari marnosi), queste formazioni hanno dato origine a suoli superficiali, generalmente aridi e di scarsa fertilità;
- il settore sud-orientale, che occupa circa quattro quinti del Parco, è invece costituito da rocce metamorfiche scistose, prevalentemente filladi quarzifere, paragneiss, gneiss e micascisti; da queste formazioni si sono sviluppati suoli con buone caratteristiche pedologiche, mediamente profondi, adatti allo sviluppo della vegetazione forestale.

La zona della Valtellina e della Val di Rezzalo è caratterizzata anche dalla presenza di rocce magmatiche intrusive (formazioni granitiche). Caratteristico è il plutone di Sondalo - S. Antonio Morignone, costituito prevalentemente da gabbri. Formazioni di marmo, intercalate alle rocce metamorfiche, sono presenti localmente nei gruppi del Monte Sobretta e del Monte Confinale e lungo la dorsale che congiunge la Valle di Lasa alla Val Martello, zona da cui viene estratto il noto marmo bianco di Lasa.

## 2 L'Area CETS

Il territorio del Parco Nazionale dello Stelvio interessa, in misura parziale o totale, 23 comuni: 10 nel settore lombardo, 3 nel settore trentino e 10 nel settore altoatesino. Sulla base delle indicazioni della Cabina di Regia del percorso CETS e tenendo conto delle specificità territoriali dei diversi settori del Parco, l'Area CETS risulta così composta:

- nel settore lombardo e in quello trentino, l'Area CETS coincide con il territorio amministrativo dei comuni interessati dal Parco. Rispetto alla prima candidatura, il Comitato provinciale di coordinamento e d'indirizzo del settore trentino ha deciso nel 2025 di coinvolgere l'intero territorio comunale di Pellizzano, e non solo la piccola porzione di alta quota interna all'Area Protetta, nelle strategie del Parco Nazionale, insieme ai comuni di Peio e di Rabbi.
- nel settore altoatesino, l'Area CETS coincide con il territorio protetto in quanto area di riferimento del progetto di sviluppo locale "Sviluppo turistico e agrario del Parco Nazionale dello Stelvio".

Nella tabella successiva possiamo osservare l'estensione dell'Area CETS (in linee diagonali sulla carta) suddivisa nei 23 comuni che interessano il Parco Nazionale dello Stelvio.

### Area CETS

Comune	Estensione <i>km<sup>2</sup></i>	Superficie a Parco <i>km<sup>2</sup></i>	Area CETS <i>km<sup>2</sup></i>
Glorenza	13,22	8,48	8,48
Laces	78,71	35,38	35,38
Lasa	110,23	61,78	61,78
Malles Venosta	247,43	4,67	4,67
Martello	142,83	142,83	142,83
Prato allo Stelvio	51,00	41,40	41,40
Silandro	115,18	25,24	25,24
Stelvio	141,28	141,28	141,28
Tubre	46,27	9,28	9,28
Ultimo	208,25	62,86	62,86
<b>PNS - Alto Adige</b>	<b>1.154,40</b>	<b>533,21</b>	<b>533,21</b>
Bormio	41,72	36,29	41,72
Livigno	211,37	44,91	211,37
Sondalo	95,48	55,14	95,48
Valdidentro	244,42	126,75	244,42
Valdisotto	88,22	22,20	88,22
Valfurva	214,45	209,73	214,45
Ponte di Legno	100,44	49,99	100,44
Temù	43,32	8,55	43,32
Veza d'Oglio	54,13	30,75	54,13
Vione	35,45	13,12	35,45
<b>PNS - Lombardia</b>	<b>1.129,00</b>	<b>597,44</b>	<b>1.129,00</b>

Comune	Estensione km <sup>2</sup>	Superficie a Parco km <sup>2</sup>	Area CETS km <sup>2</sup>
Peio	162,33	101,21	162,33
Pellizzano	40,01	5,77	40,01
Rabbi	132,79	68,86	132,79
<b>PNS - Trentino</b>	<b>335,13</b>	<b>175,83</b>	<b>335,13</b>
<b>Totale Parco Nazionale dello Stelvio</b>	<b>2.618,53</b>	<b>1.306,48</b>	<b>1.997,34</b>

### Legenda

 Parco Nazionale dello Stelvio


 Area CETS

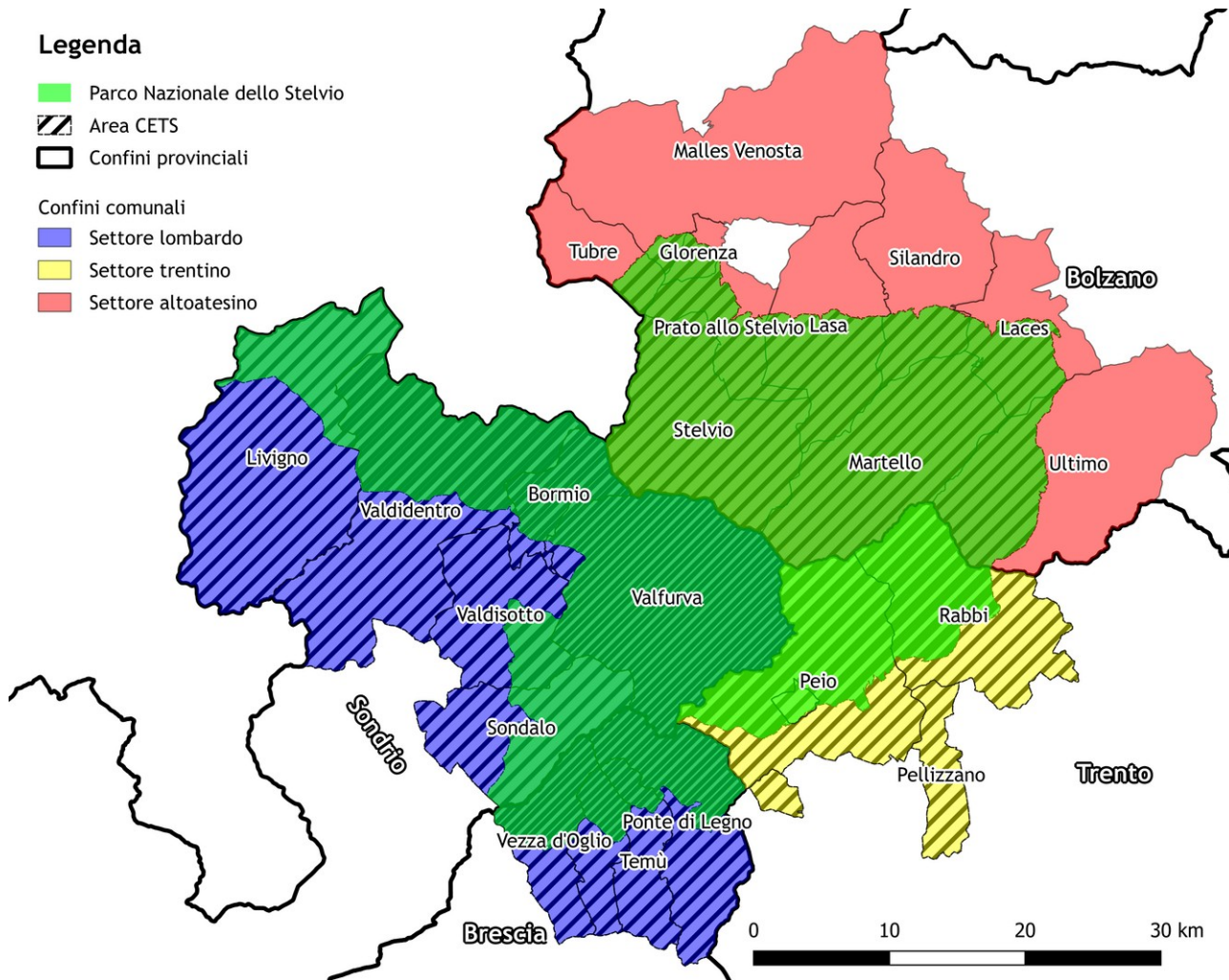
 Confini provinciali

Confini comunali

 Settore lombardo

 Settore trentino

 Settore altoatesino



Fonte: elaborazione Agenda 21 consulting srl

### 3 Il contesto socio-demografico

La base di riferimento dei dati utilizzati per l'analisi socio-demografica che segue è rappresentata dal territorio amministrativo dei comuni interessati dal Parco Nazionale dello Stelvio. In questo senso, i dati che seguono fanno riferimento ai 23 comuni del Parco: 10 in Lombardia, 10 in Alto Adige e 3 in Trentino.

La popolazione residente nei comuni del Parco al 1° gennaio 2025 risulta pari a 65.327 unità (32.863 maschi e 32.464 femmine). Nella tabella che segue si darà conto della situazione demografica di ciascuno dei comuni analizzati.

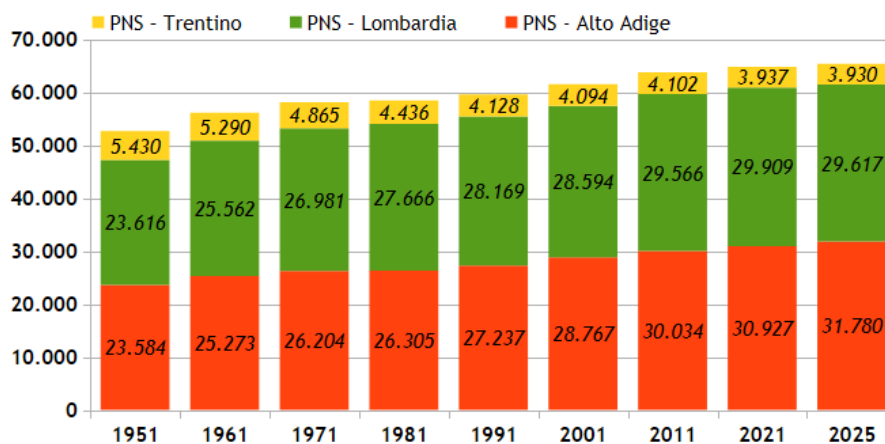
#### *Superficie e popolazione residente nei comuni del Parco (2025)*

Comune	Superficie totale km <sup>2</sup>	Popolazione residente 2025 - ab.
Glorenza	13,22	933
Laces	78,71	5.293
Lasa	110,23	4.180
Malles Venosta	247,43	5.260
Martello	142,83	839
Prato allo Stelvio	51,00	3.874
Silandro	115,18	6.368
Stelvio	141,28	1.150
Tubre	46,27	951
Ultimo	208,25	2.932
<b>PNS - Alto Adige</b>	<b>1.154,40</b>	<b>31.780</b>
Bormio	41,72	3.904
Livigno	211,37	6.726
Sondalo	95,48	3.876
Valdidentro	244,42	4.163
Valdisotto	88,22	3.547
Valfurva	214,45	2.432
Ponte di Legno	100,44	1.733
Temù	43,32	1.148
Veza d'Oglio	54,13	1.469
Vione	35,45	619
<b>PNS - Lombardia</b>	<b>1.129,00</b>	<b>29.617</b>
Peio	162,33	1.796
Pellizzano	40,01	769
Rabbi	132,79	1.365
<b>PNS - Trentino</b>	<b>335,13</b>	<b>3.930</b>
<b>Totale PN dello Stelvio</b>	<b>2.618,53</b>	<b>65.327</b>

Fonte: elaborazione Agenda 21 consulting srl su dati ISTAT

Il grafico seguente mostra le fluttuazioni demografiche nei tre settori del Parco utilizzando i dati ufficiali dei Censimenti generali della popolazione. In particolare si nota una crescita costante della popolazione residente (+24% dalla metà del secolo scorso), trainata dai settori altoatesino (+35%) e lombardo (+25%). Al contrario, i tre comuni del settore trentino segnano un costante spopolamento del proprio territorio (-28%).

### Andamento della popolazione residente nei comuni del Parco ai Censimenti (1951-2021 + 2025)



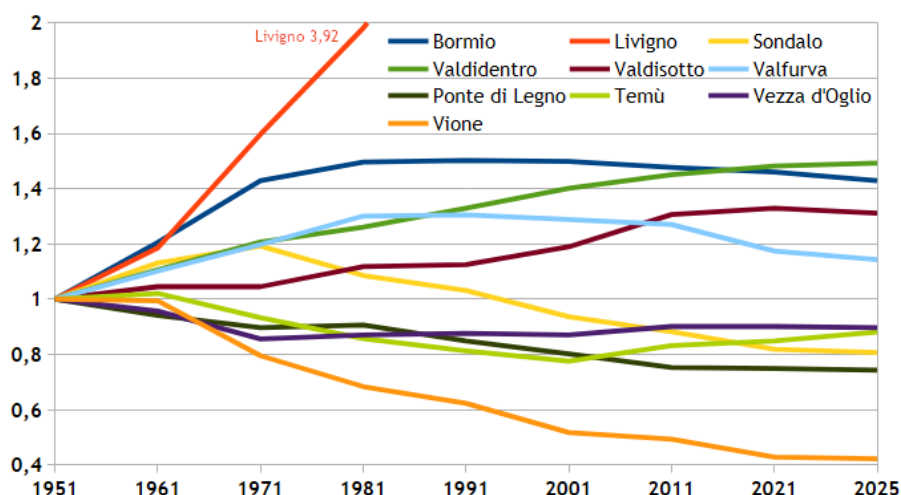
Fonte: elaborazione Agenda 21 consulting srl su dati ISTAT

Tuttavia la situazione non è omogenea in tutti i comuni dei tre settori del Parco, in alcune sub aree emergono elementi di tendenziale debolezza come l'età media avanzata e le più difficili condizioni di accessibilità del territorio. I grafici successivi rappresentano, infatti, il dato demografico a livello di singoli comuni, utilizzando il metodo dei numeri indice (andamento della popolazione in rapporto al numero di abitanti nel 1951). Si nota un andamento molto diversificato tra i 23 comuni considerati.

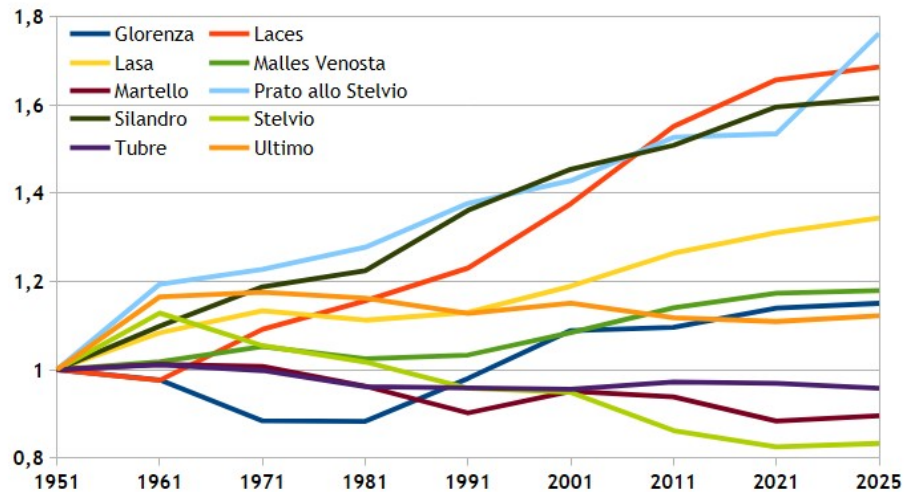
In particolare, nel settore lombardo spiccano il comune di Livigno che ha quasi quadruplicato la propria popolazione e il comune di Vione che l'ha dimezzata negli ultimi 75 anni. Gli altri comuni con andamento negativo evidenziano una diminuzione meno marcata e sono principalmente appartenenti alla vallata bresciana: Sondalo (-19%), Ponte di Legno (-26%), Temù (-12%) e Vezza d'Oglio (-10%). Il settore altoatesino presenta, invece, un andamento meno variabile, con soli tre comuni che mostrano un contenuto calo della popolazione: Martello (-10%), Stelvio (-17%) e Tubre (-4%). Infine, tutti i tre comuni del settore trentino mostrano una diminuzione della popolazione, con una tendenza alla stabilizzazione per il comune di Peio.

### Andamento della popolazione per comune (1951-2025)

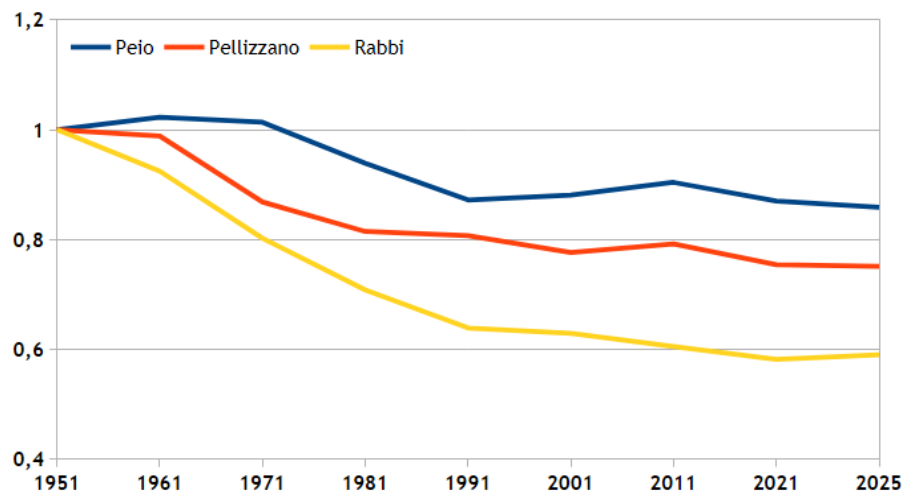
#### PNS - Lombardia



### PNS - Alto Adige



### PNS - Trentino

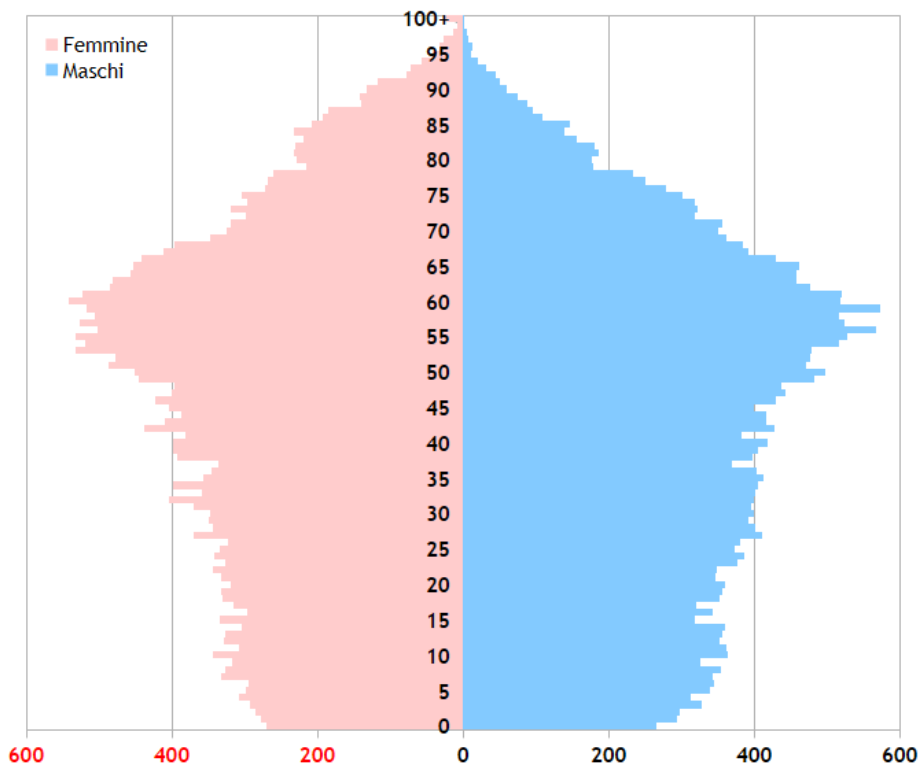


Fonte: elaborazione Agenda 21 consulting srl su dati ISTAT

Oltre alla popolazione complessiva, di cui si è dato riscontro nelle tabelle precedenti, è rilevante la quota di popolazione residente all'interno del Parco. In particolare, la popolazione presente in modo permanente entro i confini dell'Area Protetta è stimata in 12.316 abitanti e rappresenta circa il 19% dell'intera popolazione dei 23 comuni analizzati. A questo valore occorre poi aggiungere quanti fruiscono del territorio stagionalmente per la pratica dell'alpeggio e per attività turistiche.

Tornando ad osservare complessivamente i 23 comuni del Parco, è doveroso analizzare una grandezza che ha un peso importante sulle dinamiche di sostenibilità sociale di un territorio, ovvero la composizione per età degli oltre 65.000 residenti. Una tipica rappresentazione grafica diffusa in demografia è la "Piramide delle età". Dalla sua forma si può "leggere" la storia demografica di oltre mezzo secolo (circa 70-90 anni) di una popolazione, e a seconda della forma si possono dedurre alcune previsioni per il futuro.

### *Piramide delle età per i comuni del Parco (2025)*



*Fonte: elaborazione Agenda 21 consulting srl su dati ISTAT*

La forma della piramide mostra una erosione alla base, tipica delle nazioni sviluppate, assumendo una sorta di forma “a trottola”. Questa forma è dovuta all’invecchiamento della popolazione, con una diminuzione del tasso di natalità e un aumento della speranza di vita. Le fasce di popolazione più numerose sono quelle nate durante il boom demografico degli anni sessanta, ovvero la popolazione tra i 50 ed i 66 anni. A partire dalla metà degli anni novanta, il tasso di natalità ha registrato una moderata ripresa evidenziata da una base della piramide che mostrava un tendenza alla stabilizzazione, anche se gli ultimi 5/10 anni hanno registrato una nuova contrazione.

## 4 Il contesto turistico

La qualità dell'offerta turistica e la composizione della domanda sono diretta conseguenza della capacità di coordinamento e di messa in rete di tutti gli operatori che, direttamente e indirettamente, sono in grado di proporre al turista esperienze e alternative adeguate alle sue esigenze e ad ampliare, col tempo, il bacino di utenza dei fruitori. I dati riportati rappresentano uno sguardo d'insieme sul comparto turistico nei 23 comuni del Parco.

### 4.1 *Il turismo nel Parco*

La bellezza del territorio del Parco dello Stelvio ha suscitato l'interesse dei viaggiatori sin dal XVII secolo anche se, come noto, lo sviluppo del turismo va ascritto alla affermazione della modernità. Diventato un fenomeno di massa, il turismo nell'area dello Stelvio rappresenta oggi un elemento di grande importanza per il territorio. I principali elementi di richiamo turistico sono i seguenti:

- **Turismo termale** - Le acque termali, conosciute sin dall'antichità, hanno favorito sin dai secoli scorsi la costruzione di strutture termali rinomate, che si distinguono come modalità di fruizione del territorio compatibile con l'esistenza del Parco. Nel settore valtellinese sono situate le strutture termali di "Bagni Vecchi", "Bagni Nuovi" e le "Terme Bormiesi"; nel settore trentino sono presenti due stabilimenti termali, il primo a Peio Fonti, e il secondo a Bagni di Rabbi; nell'area di Peio 3000 la proposta termale si coniuga anche con la proposta sciistica.
- **Turismo sciistico** - All'interno del Parco i comprensori sciistici si trovano a Valfurva, Peio, al Passo dello Stelvio, a Solda e Trafoj mentre nelle aree limitrofe si trovano gli impianti di Livigno, Valdisotto, Valdidentro, Ultimo, Laces e del complesso Tonale/Ponte di Legno/Temù. I 6 comprensori nell'area del Parco dello Stelvio offrono oltre 120 km di piste da sci fino ad un'altitudine di 3.450 m; l'impianto più esteso si trova in Val Venosta ed è quello di Solda all'Ortles, sia per chilometri di piste sia per numero di impianti di risalita. Oltre alla pratica dello sci alpino, l'offerta invernale presenta alcune altre attività che, in particolare, ben si prestano per una fruizione eco-compatibile e sostenibile del territorio quali lo sci di fondo e lo scialpinismo.
- **Turismo sportivo extra-sciistico** - La proposta di vacanza attiva coinvolge sia la stagione invernale con escursioni in racchette da neve e su slitte trainate da cani o da cavalli, snowboard, pattinaggio, nordic walking, arrampicata su ghiaccio; sia la stagione estiva con escursioni libere ed accompagnate, trekking, attraversate ed arrampicate su roccia, ciclismo su strada, MTB, tennis, equitazione, ...
- **Turismo culturale** - Le tradizioni che derivano in particolar modo dalla storia rurale dell'area offrono interessanti elementi di valorizzazione del patrimonio culturale e dei prodotti agricoli. La proposta gastronomica integra la proposta turistica di tutta l'area, con la presenza di malghe, agriturismi, aziende agricole e zootecniche di trasformazione di prodotti locali.

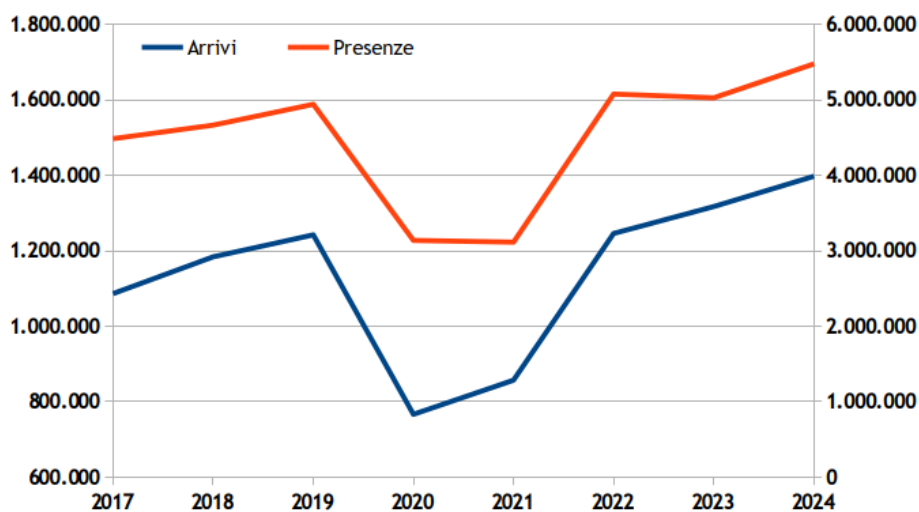
### 4.2 *La domanda turistica*

Entrando nello specifico dell'analisi della domanda turistica, questa viene costantemente monitorata attraverso la registrazione di arrivi e presenze turistiche. In particolare, le presenze misurano il numero di notti trascorse presso una determinata struttura ricettiva e, in un certo senso, esprimono il peso economico, ma anche sociale, del fenomeno turistico, mentre gli arrivi sono una misura del livello di attrattività di un territorio.

Nel grafico riportato di seguito si evidenziano sia le presenze che gli arrivi. Le presenze - dati in rosso - e gli arrivi - dati in blu - mostrano un andamento simile nel corso degli anni con una crescita tendenziale di medio periodo fino ad attestarsi ai 1.397.718 arrivi (+29% rispetto al 2017) ed alle 5.478.210 presenze (+22% nei sette anni).

Inoltre, si nota come entrambe le grandezze siano riuscite a rimbalzare dalla contrazione registrata nel 2020-2021, periodo fortemente caratterizzato dalle restrizioni agli spostamenti legati alla pandemia da Covid-19, riprendendo un percorso di crescita, più che recuperando i valori pre-pandemici.

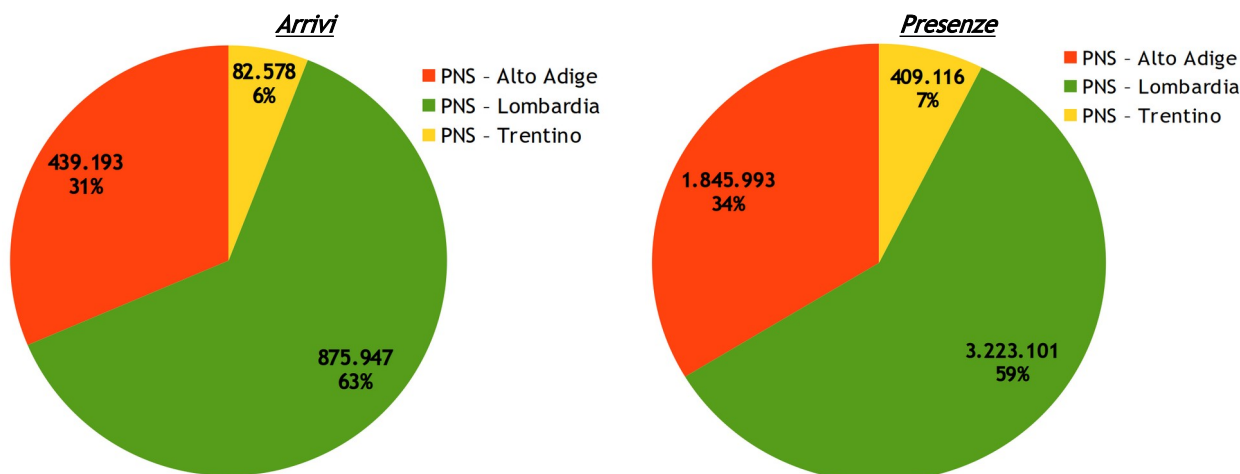
**Arrivi e presenze nei comuni del Parco (2017 - 2024)**



Fonte: Elaborazione Agenda 21 consulting srl su dati ISTAT

Analizzando la suddivisione di arrivi e presenze nei tre settori del Parco Nazionale dello Stelvio si osserva come quello lombardo riesca ad attrarre oltre il 60% dei visitatori che scelgono il territorio dei comuni del Parco come meta per le proprie vacanze. In particolare, poco meno del 60% delle notti vengono trascorse in strutture sondriesi o bresciane, seguono il versante altoatesino con poco meno del 35% e quello trentino con il 7%.

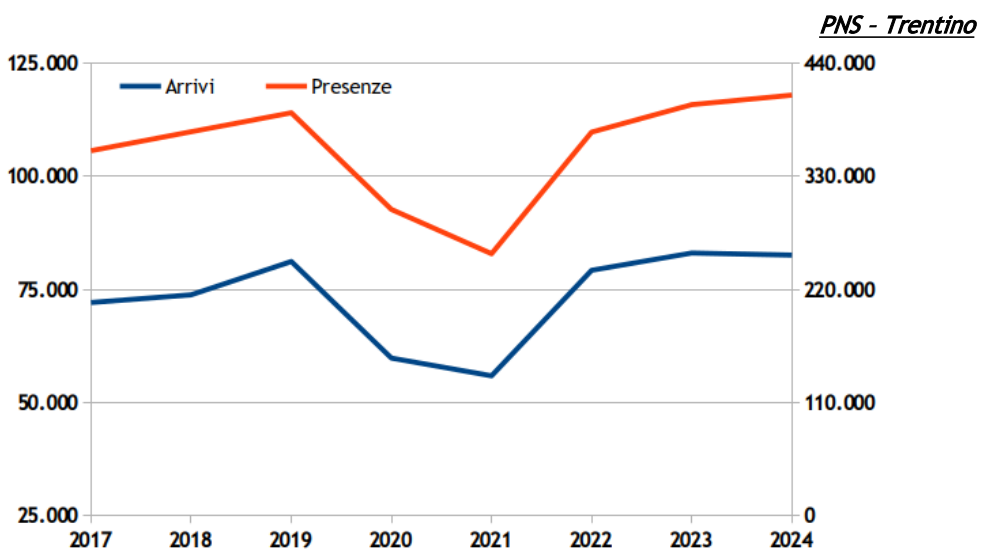
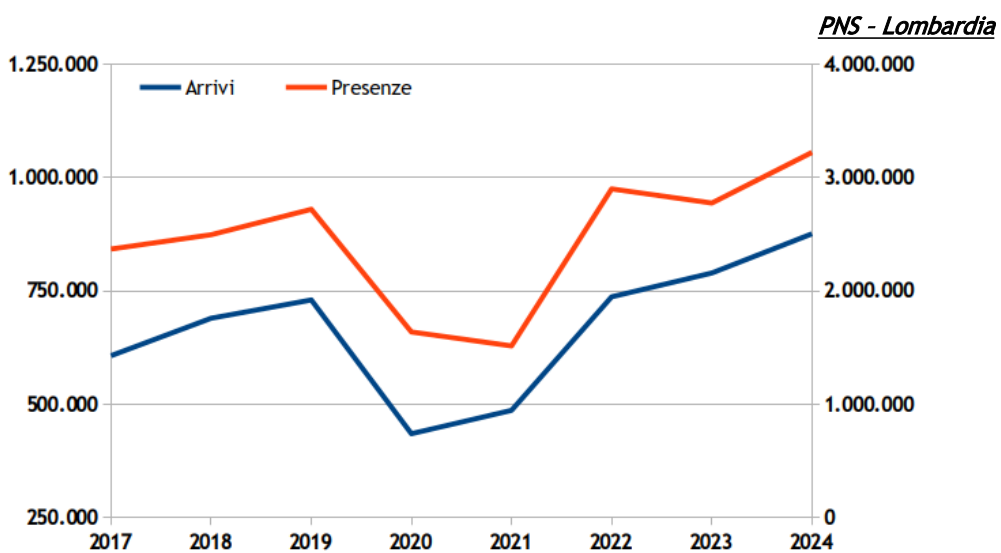
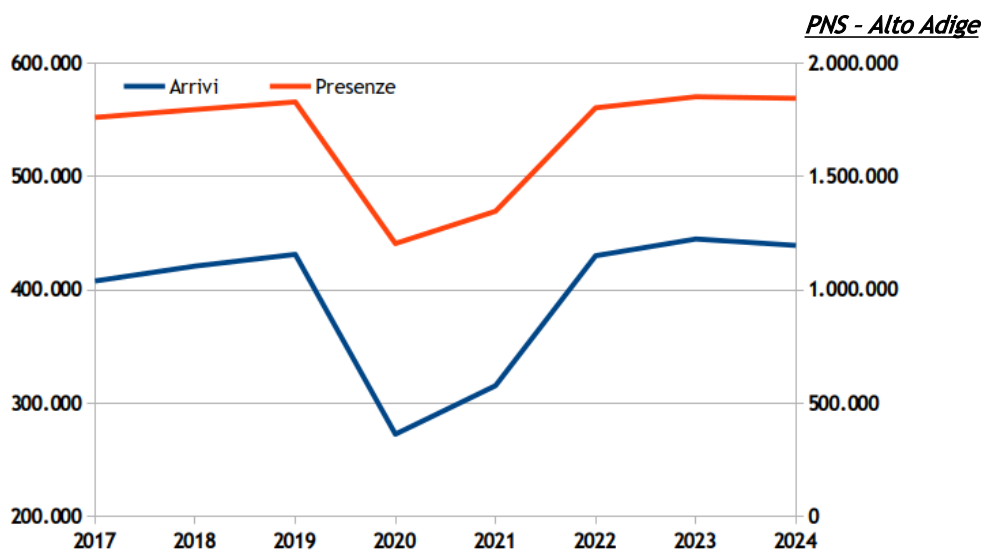
**Arrivi e presenze nei tre settori del Parco (2024)**



Fonte: Elaborazione Agenda 21 consulting srl su dati ISTAT

L'andamento positivo di arrivi e presenze è comune in tutti i tre settori del Parco, in particolar modo per quanto riguarda l'area lombarda che mostra valori che crescono costantemente ed in maniera equilibrata. I settori altoatesino e trentino registrano, invece, una crescita più contenuta, con una tendenza alla stabilizzazione, in particolar modo per quanto riguarda gli arrivi.

### Arrivi e presenze nei tre settori del Parco (2017 - 2024)



Fonte: Elaborazione Agenda 21 consulting srl su dati ISTAT

## ***Provenienza del turista e scelta della struttura ricettiva***

Analizzando la provenienza della domanda turistica, si evidenzia immediatamente come gli stranieri rappresentino, in media, una quota pari a circa il 51% dei visitatori che arrivano complessivamente sul territorio del Parco Nazionale dello Stelvio e quasi il 60% delle notti trascorse in strutture locali.

Si può osservare come la presenza straniera sia molto importante nel settore altoatesino del Parco, arrivando a pesare per circa l'80% del movimento turistico (sia in termini di arrivi che di presenze). Al contrario, il settore lombardo attrae principalmente visitatori italiani, con una quota che è scesa dal 70% del 2007 al 61% attuale, anche se le notti trascorse presso strutture del territorio si suddividono equamente tra turisti nazionali e stranieri. Infine, il settore trentino attira principalmente visitatori nazionali, con una quota intorno al 70%, costante nel tempo.

### ***Arrivi turistici per provenienza e scelta della struttura turistica (2019 vs 2024)***

Settore	2019		2024		2019		2024	
	Ita	Str	Ita	Str	Alb	Com	Alb	Com
PNS - Alto Adige	21%	79%	21%	79%	19%	81%	19%	81%
PNS - Lombardia	60%	40%	61%	39%	49%	51%	51%	49%
PNS - Trentino	73%	27%	71%	29%	71%	29%	67%	33%
<b>Totale PN dello Stelvio</b>	<b>47%</b>	<b>53%</b>	<b>49%</b>	<b>51%</b>	<b>40%</b>	<b>60%</b>	<b>41%</b>	<b>59%</b>

*Fonte: Elaborazione Agenda 21 consulting srl su dati ISTAT*

### ***Presenze turistiche per provenienza e scelta della struttura turistica (2019 vs 2024)***

Settore	2019		2024		2019		2024	
	Ita	Str	Ita	Str	Alb	Com	Alb	Com
PNS - Alto Adige	74%	26%	74%	26%	72%	28%	72%	28%
PNS - Lombardia	82%	18%	73%	27%	78%	22%	67%	33%
PNS - Trentino	67%	33%	69%	31%	74%	26%	74%	26%
<b>Totale PN dello Stelvio</b>	<b>78%</b>	<b>22%</b>	<b>73%</b>	<b>27%</b>	<b>75%</b>	<b>25%</b>	<b>69%</b>	<b>31%</b>

*Fonte: Elaborazione Agenda 21 consulting srl su dati ISTAT*

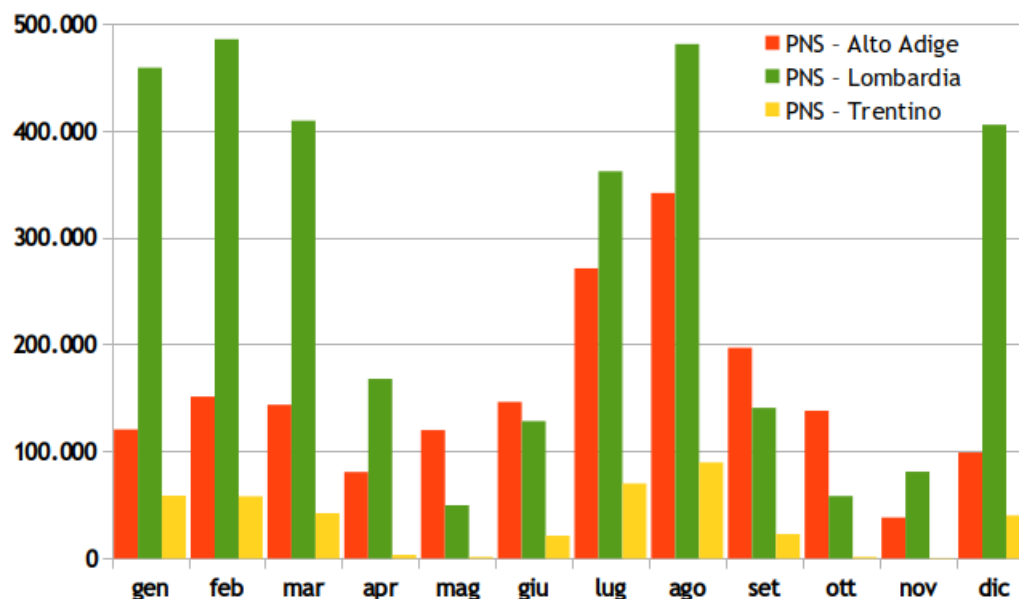
Analizzando le preferenze dei visitatori in termini di scelta della struttura ricettiva, si evidenzia immediatamente come le presenze in strutture complementari, in media, rappresentino una quota pari a poco più del 30% della domanda complessiva.

La quota di notti trascorse in strutture non alberghiere è simile sia nel settore altoatesino che in quello lombardo, con una percentuale in costante crescita negli ultimi anni (in particolare nel settore lombardo). Lievemente inferiore la quota di notti trascorse in strutture extra-alberghiere nel versante trentino.

## ***Stagionalità della domanda***

Il turismo montano è da sempre caratterizzato da una marcata bi-stagionalità invernale-estiva (o doppia stagionalità). Nelle regioni alpine, infatti, il mese di novembre registra il minimo di presenze, mentre si denota il forte carico di agosto dove le presenze possono rappresentare il doppio della media mensile. Se osserviamo la distribuzione delle presenze su base stagionale, ossia la percentuale sul totale delle presenze registrate nei mesi estivi (maggio-ottobre, 2.638.248 notti) ed invernali (novembre-aprile, 2.841.792 notti), notiamo come nei comuni del Parco la bi-stagionalità caratteristica del turismo montano presenti una suddivisione equa delle presenze nelle due stagioni.

### Stagionalità delle presenze per provenienza nel Parco Nazionale dello Stelvio (2024)



Fonte: Elaborazione Agenda 21 consulting srl su dati ASPAT, APAT e PoliS-Lombardia

Guardando ai tre versanti del Parco Nazionale dello Stelvio, il settore trentino presenta il picco principale delle presenze sul proprio territorio durante la stagione estiva con una quota superiore al 65% delle presenze totali dell'anno, quello altoatesino è equamente suddiviso, mentre quello lombardo vede oltre il 60% delle notti trascorse sul territorio durante la stagione invernale.

### 4.3 L'offerta turistica

L'analisi sulla consistenza delle strutture ricettive presenti nell'Area CETS è stata condotta grazie ai dati messi a disposizione dall'ISTAT. I dati, suddivisi per Comune, mettono in evidenza la diversa densità di infrastrutturazione turistica del territorio. Nelle tabelle che seguono sono state utilizzate le seguenti categorie: "strutture alberghiere" (alberghi e residenze turistiche alberghiere-RTA) e "strutture extra-alberghiere complementari" (campeggi, villaggi turistici, agriturismo, case per ferie, ostelli per la gioventù, CAV, affittacamere, B&B).

Si osserva come, per quanto riguarda la numerosità degli esercizi ricettivi, le strutture complementari siano quelle maggiormente presenti sul territorio (quasi l'80% del totale dell'offerta turistica). Al contrario, se si osserva la distribuzione dell'offerta di posti letto la quota si inverte e le strutture alberghiere - mediamente più grandi di quelle complementari - arrivano a coprire il 55% del totale.

#### Distribuzione delle strutture ricettive e numero di posti letto per comune (2017)

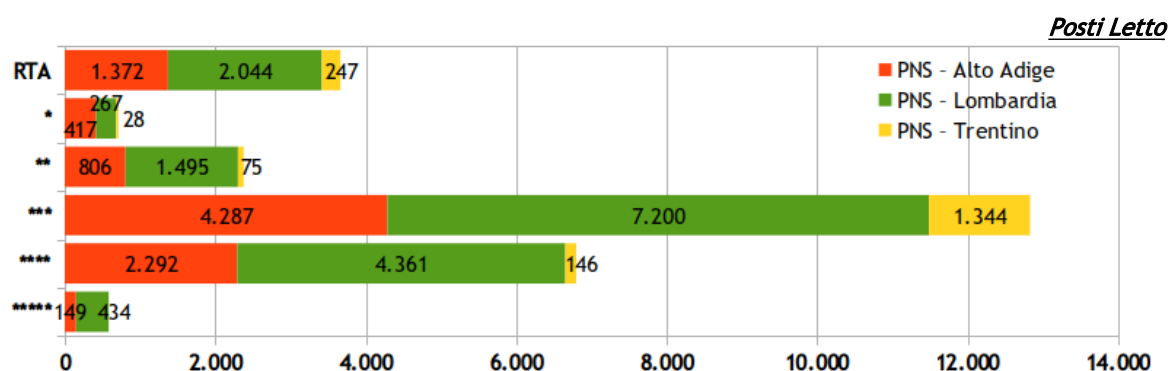
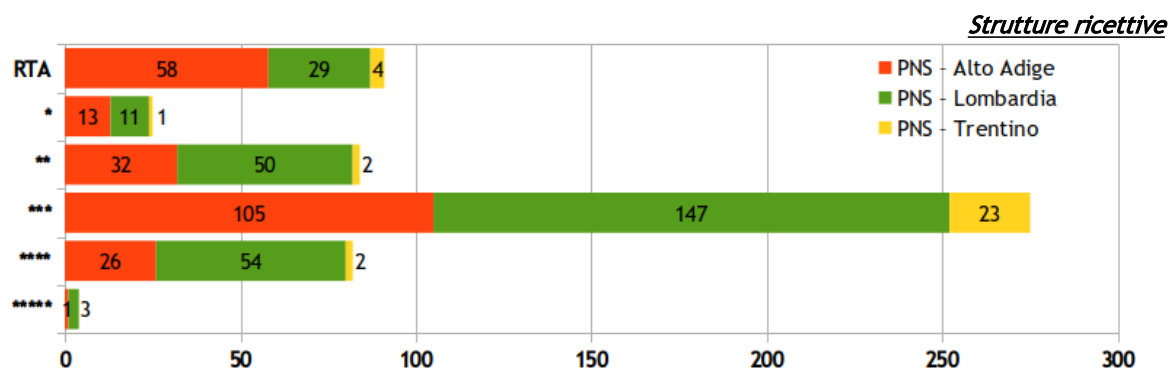
Settore	Strutture alberghiere		Strutture complementari		Totale strutture	
	Numero	Posti Letto	Numero	Posti Letto	Numero	Posti Letto
PNS - Alto Adige	235	9.323	339	6.469	574	15.792
PNS - Lombardia	294	15.801	1461	15.032	1.755	30.833
PNS - Trentino	32	1.840	48	1.847	80	3.687
<b>Totale PN dello Stelvio</b>	<b>561</b>	<b>26.964</b>	<b>1.848</b>	<b>23.348</b>	<b>2.409</b>	<b>50.312</b>

Fonte: Elaborazione Agenda 21 consulting srl su dati ISTAT

L'offerta appare ben suddivisa sul territorio, con i poli lombardi (Livigno, Bormio, Ponte di Legno e Valfurva), altoatesini (Stelvio, Malles Venosta, Prato allo Stelvio, Laces e Silandro) e trentini (Peio) ben distribuiti geograficamente intorno al territorio del Parco, in maniera da garantire una offerta turistica completa ai visitatori.

Per quanto riguarda la composizione dell'offerta alberghiera, si nota come questa sia ben distribuita tra i tre settori del Parco Nazionale dello Stelvio, con una presenza di strutture di tutte le classi. Gli hotel a 3 stelle rappresentano la maggior parte dell'offerta alberghiera (48% dei posti letto), seguiti da quelli a 4 stelle (25%) e dalle residenze turistiche alberghiere (14%).

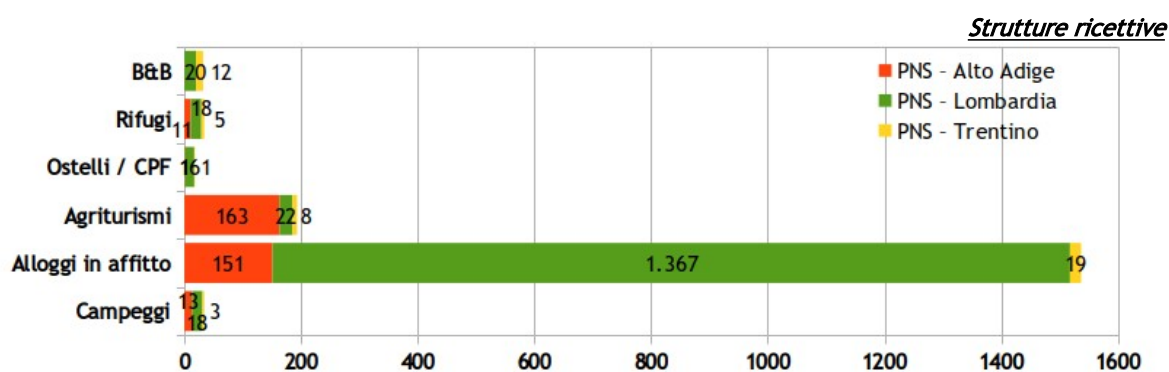
### Distribuzione delle strutture e dei posti letto alberghieri nei tre settori del Parco (2024)

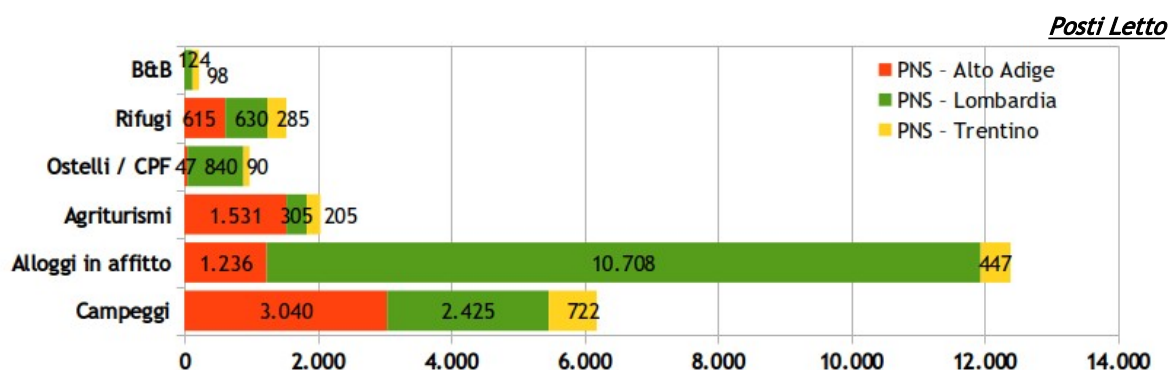


Fonte: elaborazione Agenda 21 consulting srl su dati ISTAT

L'offerta extra-alberghiera complementare è rappresentata per il 53% da posti letto offerti dagli alloggi in affitto, seguono le piazzole dei campeggi/posti letto in bugalow e case mobili (26%) ed i posti agriturismo (9%) e in rifugi (7%).

### Distribuzione delle strutture e dei posti letto complementari nei settori del Parco (2024)





Fonte: elaborazione Agenda 21 consulting srl su dati ISTAT

#### 4.4 *Gli indicatori turistici di sintesi*

Gli indicatori di sintesi riepilogano alcune considerazioni conclusive con riferimento al fenomeno turistico nei 23 comuni considerati. Detti indicatori permettono, inoltre, di operare sia un raffronto interno tra i tre diversi versanti del Parco che di estendere il confronto con i valori registrati all'ottenimento del riconoscimento CETS nel 2017.

##### *Indice di densità ricettiva*

Calcolo: [Posti letto/Kmq]

L'indicatore fornisce una misura del grado di offerta turistica disponibile sul territorio. Si calcola dividendo il numero totale dei posti letto (sommando quelli alberghieri a quelli nelle strutture complementari) per la superficie territoriale di riferimento espressa in km<sup>2</sup>.

Esso esprime la capacità di ospitare turisti nel territorio in esame e, nel contempo, la potenziale pressione che l'attività turistica potrebbe esercitare sul territorio stesso.

##### *Indice di densità ricettiva (2024)*

Settore	Valore 2017	Valore 2024
PNS - Alto Adige	12,53	13,68
PNS - Lombardia	21,22	27,31
PNS - Trentino	11,52	11,00
<b>Totale PN dello Stelvio</b>	<b>16,22</b>	<b>19,21</b>

Fonte: elaborazione dati Agenda 21 Consulting srl

L'aumento dell'indice di densità ricettiva rispetto al 2017 evidenzia la crescita di infrastrutturazione turistica del territorio analizzato, con una disponibilità di posti letto che aumenta di ulteriori 2 unità per kmq. Come già discusso precedentemente, il calo registrato nel versante trentino deriva dall'ampliamento dell'Area CETS all'intero territorio di Pellizzano, caratterizzato da aree montane e foreste poco antropizzate.

##### *Indice di Ricettività*

Calcolo: [Posti letto/Abitanti]

Questo secondo indicatore dell'offerta turistica esprime la capacità potenziale di ospitare turisti in relazione al numero di residenti: valori pari a 1 indicano che la destinazione turistica è in grado di ospitare un turista per ogni abitante residente (sono escluse dal calcolo le seconde case). La tabella che segue riassume i diversi valori calcolati per l'indicatore.

### *Indice di ricettività (2024)*

Settore	Valore 2017	Valore 2024
PNS - Alto Adige	0,47	0,50
PNS - Lombardia	0,79	1,04
PNS - Trentino	1,06	0,94
<b>Totale PN dello Stelvio</b>	<b>0,65</b>	<b>0,77</b>

Fonte: elaborazione dati Agenda 21 Consulting srl

Il settore che è in grado di ospitare il maggior numero di visitatori rispetto alla propria popolazione residente è quello lombardo, che dispone di oltre un posto letto per ogni abitante, seguono quello trentino e l'altoatesino. Questi valori denotano la forte connotazione turistica del territorio del Parco Nazionale dello Stelvio.

### *Indice di intensità turistica*

Calcolo: [Presenze annuali/Abitanti]

Il numero di presenze turistiche rapportato agli abitanti è una misura delle opportunità e delle pressioni reali che il fenomeno turistico induce in termini di surplus di servizi e di infrastrutture (trasporti, smaltimento di rifiuti, strutture per il tempo libero, ...) necessario a colmare la differenza tra il numero di residenti e la fluttuazione delle presenze turistiche.

### *Indice di intensità turistica (2024)*

Settore	Valore 2017	Valore 2024
PNS - Alto Adige	56,76	58,09
PNS - Lombardia	78,54	108,83
PNS - Trentino	73,83	104,10
<b>Totale PN dello Stelvio</b>	<b>67,81</b>	<b>83,86</b>

Fonte: elaborazione dati Agenda 21 Consulting srl

In questo caso, si può osservare come l'intensità del fenomeno turistico sia maggiore nei settori lombardo e trentino rispetto a quello altoatesino, che vede un minore peso dei visitatori rispetto alla popolazione locale.

Se si divide l'indice di intensità turistica complessivo per 365 giorni, si ottiene il numero giornaliero di turisti rispetto ad un residente. In questo caso abbiamo un indice di intensità turistica giornaliera (detto altresì tasso di turisticità) che complessivamente è pari allo 0,230, ovvero che sull'intero territorio dei 23 comuni del Parco vi è la presenza media giornaliera di 230 turisti per ogni 1.000 residenti (159 in Alto Adige, 298 in Lombardia e 285 in Trentino).

### *Indice di Utilizzo lordo delle strutture ricettive*

Calcolo: [Presenze annuali/(Posti letto\*365gg)]

L'indice è dato dal rapporto tra le presenze annuali registrate ed il numero di posti letto moltiplicati per 365 giorni. Si tratta di un indicatore che fornisce informazioni sulla probabilità che un posto letto possa essere occupato da un turista nell'anno di riferimento; in altre parole misura la capacità degli esercizi ricettivi di sfruttare al meglio i posti letto disponibili. L'indicatore dell'utilizzo lordo è di sicuro interesse anche se, naturalmente, è il suo valore "netto" che ci informerebbe più esattamente sulla probabilità che un posto letto possa essere veramente occupato da un turista (considerando cioè solo i giorni di apertura effettiva della struttura ricettiva, e non per tutti i 365 giorni dell'anno solare).

### *Indice di utilizzo lordo delle strutture ricettive (2024)*

Settore	Valore 2017	Valore 2024
PNS - Alto Adige	33,4 %	32,0 %
PNS - Lombardia	27,1 %	28,6 %
PNS - Trentino	19,0 %	30,4 %
<b>Totale PN dello Stelvio</b>	<b>28,6 %</b>	<b>29,8 %</b>

*Fonte: elaborazione dati Agenda 21 Consulting srl*

Il maggior grado di utilizzo delle strutture ricettive presenti sul territorio è registrato dal settore altoatesino, dove - in media - circa un terzo dei posti letto disponibili durante tutto l'anno risultano occupati. Seguono il settore trentino e quello lombardo, con oltre un quarto dei posti letto utilizzati dai visitatori.

### *Indice di Permanenza media nelle strutture ricettive*

Calcolo: [Presenze/Arrivi]
----------------------------

L'indicatore è dato dal rapporto tra le presenze annuali (numero totale di giornate di pernottamento) e gli arrivi (numero di turisti pernottanti). Lo stesso indicatore segnala il "numero di giornate medie" trascorse da ciascun turista nella località in questione.

### *Permanenza media nelle strutture ricettive (2024)*

Settore	Valore 2017	Valore 2024				
		Totale	Ita	Str	Alb	Com
PNS - Alto Adige	<i>4,3 giorni</i>	4,2 giorni	3,7 gg	4,4 gg	4,1 gg	4,5 gg
PNS - Lombardia	<i>3,9 giorni</i>	3,7 giorni	3,1 gg	4,6 gg	3,4 gg	4,6 gg
PNS - Trentino	<i>5,4 giorni</i>	5,0 giorni	4,7 gg	5,6 gg	5,3 gg	4,1 gg
<b>Totale PN dello Stelvio</b>	<b><i>4,1 giorni</i></b>	<b>3,9 giorni</b>	<b>3,3 gg</b>	<b>4,5 gg</b>	<b>3,7 gg</b>	<b>4,5 gg</b>

*Fonte: elaborazione dati Agenda 21 Consulting srl*

In media, gli ospiti stranieri si fermano di più sul territorio del Parco Nazionale dello Stelvio rispetto a quelli italiani ed il territorio che riesce a trattenere per più notti i visitatori è il quello trentino, con circa 5 notti trascorse nelle proprie strutture. Guardano alla tipologia di struttura, salvo che nel versante trentino, la ricettività complementare riesce a trattenere per più tempo gli ospiti.

## 5 Il processo partecipato di candidatura CETS

Il turismo sostenibile nel Parco Nazionale dello Stelvio si inserisce nell'ambito delle politiche di valorizzazione delle risorse naturali, coniugando la salvaguardia delle risorse naturali e culturali, con la qualità della vita locale e lo sviluppo sostenibile delle attività economiche esistenti sui territori interessati. Il Parco, nella piena osservanza della missione di tutela delle risorse naturali, diventa così un modello per le buone pratiche e attraverso una efficace azione strategica condivisa è in grado di rappresentare al meglio gli effetti di politiche coordinate nei territori per uno sviluppo sostenibile.

Per questi motivi, il Parco Nazionale, articolato nei suoi tre settori ha deciso di intraprendere il percorso verso la rivalidazione CETS con l'obiettivo di individuare gli impegni dell'Area Protetta e degli operatori dei servizi per il turismo per i prossimi cinque anni. Naturalmente, per la stessa struttura del Parco, il percorso di costruzione della candidatura CETS è stato fortemente orientato a recepire le necessità evidenziate dai tre versanti dove operano i tre enti di gestione, iscrivendole in una strategia complessiva di sistema. Su questa strategia generale sono state poi individuate sia delle azioni di sistema (valide per il Parco nel suo complesso) e sia delle azioni locali (valide per uno o più settori).

In ognuno dei tre settori è stato, quindi, costituito un Tavolo Operativo Territoriale (TOT) con il compito di individuare una *vision* per lo sviluppo del turismo sostenibile sul territorio e supportarne la concretizzazione attraverso un Piano delle Azioni.

Data la natura stessa del Parco Nazionale dello Stelvio, basata sulla sussidiarietà della gestione del territorio dei tre versanti che lo compongono, e l'impostazione del processo di candidatura alla CETS che la ricalca e valorizza le relazioni con gli attori dei diversi territori, l'armonizzazione dei risultati e la configurazione unitaria del Parco Nazionale sono state garantite da una apposita Cabina di Regia CETS.

La tabella riportata di seguito riassume il calendario degli incontri realizzati mostrando quindi la scansione temporale della fase partecipata, i risultati di ogni incontro saranno poi trattati nei paragrafi successivi.

### *Calendario degli incontri del percorso CETS*

Tipo di attività	Data	Luogo	Partec.
<b>PNS Lombardia - Tavolo Operativo Territoriale</b> <i>Riunione del Tavolo di lavoro Vallecamonica: Definizione di un calendario di lavoro. I 10 temi chiave della CETS. Attività partecipata per graduare le preferenze su cui orientare una possibile strategia.</i> <i>Il tavolo è stato poi replicato il 17 luglio 2025.</i>	02 Luglio 2025 17 Luglio 2025	Ponte di Legno (BS)	19
<b>PNS Lombardia - Tavolo Operativo Territoriale</b> <i>Riunione del Tavolo di lavoro Valtellina: Definizione di un calendario di lavoro. I 10 temi chiave della CETS. Attività partecipata per graduare le preferenze su cui orientare una possibile strategia.</i>	03 Luglio 2025	Bormio (SO)	12
<b>PNS Trentino - Tavolo Operativo Territoriale</b> <i>Riunione del Tavolo di lavoro Val di Peio: Presentazione del percorso della rivalidazione CETS, discussione riguardo le criticità e raccolta delle prime idee di progetti per il prossimo quinquennio.</i>	24 Luglio 2025	Peio (TN)	13
<b>PNS Trentino - Tavolo Operativo Territoriale</b> <i>Riunione del Tavolo di lavoro Val di Rabbi: Presentazione del percorso della rivalidazione CETS, discussione riguardo le criticità e raccolta delle prime idee di progetti per il prossimo quinquennio.</i>	24 Luglio 2025	Rabbi (TN)	8
<b>PNS Lombardia - Tavolo Operativo Territoriale</b> <i>Riunione del Tavolo di lavoro Vallecamonica: Presentazione delle preferenze raccolte negli incontri precedenti. Gioco di ruolo "Cosa Farei se fossi" per individuare i nuovi obiettivi per la Strategia CETS Piano di azione 2026-2030.</i>	17 Settembre 2025	Ponte di Legno (BS)	9

<b>Tipo di attività</b>	<b>Data</b>	<b>Luogo</b>	<b>Partec.</b>
<b>PNS Lombardia - Tavolo Operativo Territoriale</b> <i>Riunione del Tavolo di lavoro Valtellina: Presentazione delle preferenze raccolte negli incontri precedenti. Gioco di ruolo "Cosa Farei se fossi" per individuare i nuovi obbiettivi per la Strategia CETS Piano di azione 2026-2030.</i>	18 Settembre 2025	Bormio (SO)	8
<b>PNS Alto Adige - Tavolo Operativo Territoriale</b> <i>Introduzione alla CETS e presentazione del processo di rinnovo.</i>	23 Settembre 2025	Incontro online	20
<b>PNS Lombardia - Tavolo Operativo Territoriale</b> <i>Riunione del Tavolo di lavoro Vallecamonica: Dalla condivisione delle linee strategiche del piano, una prima ipotesi di buone pratiche da inserire nella candidatura. Il confronto con altri Parchi.</i>	15 Ottobre 2025	Ponte di Legno (BS)	5
<b>PNS Lombardia - Tavolo Operativo Territoriale</b> <i>Riunione del Tavolo di lavoro Valtellina: Dalla condivisione delle linee strategiche del piano, una prima ipotesi di buone pratiche da inserire nella candidatura. Il confronto con altri Parchi.</i>	16 Ottobre 2025	Bormio (SO)	7
<b>PNS Alto Adige - Tavolo Operativo Territoriale</b> <i>Incontro di brainstorming dedicato all'emersione delle prime indicazioni strategiche per lo sviluppo del turismo sostenibile nei prossimi cinque anni.</i>	22 Ottobre 2025	Silandro (BZ)	21
<b>PNS Alto Adige - Tavolo Operativo Territoriale</b> <i>Passaggio dalla strategia alle azioni concrete, definendo tempistiche, dettagli tecnici e responsabilità.</i>	20 novembre 2025	Incontro online	24
<b>PNS Lombardia - Tavolo Operativo Territoriale</b> <i>Riunione del Tavolo di lavoro Valtellina: Completamento degli impegni concreti, dibattito sulle difficoltà riscontrate nella compilazione della Schede Azione.</i>	26 novembre 2025	Ponte di Legno (BS)	5
<b>PNS Lombardia - Tavolo Operativo Territoriale</b> <i>Riunione del Tavolo di lavoro Valtellina: Completamento degli impegni concreti, dibattito sulle difficoltà riscontrate nella compilazione della Schede Azione.</i>	27 novembre 2025	Bormio (SO)	8
<b>PNS Alto Adige - Tavolo Operativo Territoriale</b> <i>Incontro per il completamento delle schede azione.</i>	02 dicembre 2025	Incontro online	5
<b>PNS Trentino - Tavolo Operativo Territoriale</b> <i>Riunione del Tavolo di lavoro Pellizzano: Introduzione alla CETS e raccolta delle prime bozze di azioni concrete.</i>	09 dicembre 2025	Pellizzano (TN)	24
<b>PNS Trentino - Tavolo Operativo Territoriale</b> <i>Riunione del Tavolo di lavoro Pellizzano: Tradurre le idee progettuali in azioni concrete.</i>	29 gennaio 2026	Pellizzano (TN)	23
<b>PNS Trentino - Forum finale</b> <i>Momento conclusivo dedicato agli operatori dell'area trentina, durante il quale è stata approvata la Strategia e il Piano delle Azioni 2026-2030.</i>	11 febbraio 2026	Peio (TN)	21
<b>PNS Lombardia - Forum finale</b> <i>Momento conclusivo dedicato agli operatori dell'area lombarda, durante il quale è stata approvata la Strategia e il Piano delle Azioni 2026-2030.</i>	16 Febbraio 2026	Incontro online	11
<b>PNS Alto Adige - Forum finale</b> <i>Momento conclusivo dedicato agli operatori dell'area altoatesina, durante il quale è stata approvata la Strategia e il Piano delle Azioni 2026-2030.</i>	20 Febbraio 2026	Incontro online	10
<b>Forum Finale Unitario - Comitato di Coordinamento e di Indirizzo per l'approvazione finale della rivalidazione CETS</b> <i>Sottoscrizione delle schede d'azione e approvazione della strategia da parte politica.</i>	24 febbraio 2026	Incontro online	17

Fonte: elaborazione Agenda 21 Consulting Srl

## 5.1 *La Cabina di Regia*

La Cabina di regia dei tre settori nella seduta del 04 ottobre 2024 ha deciso di procedere con la rivalidazione della Carta nel 2025, evidenziando come la CETS sia uno dei principali progetti di raccordo tra i tre settori del Parco, punto sul quale il MASE più volte ha posto l'accento.

Di seguito sono indicati i componenti di detto gruppo di lavoro:

- **PNS - Lombardia:** Franco Claretti (Direttore PNS - Lombardia, ERSAF), Daniela Praolini (ERSAF), Chiara Giari (Responsabile CETS PNS - Lombardia, ERSAF);
- **PNS - Alto Adige:** Hanspeter Gunsch (Direttore PNS - Bolzano, Provincia autonoma di Bolzano), Marcella Morandini (Provincia autonoma di Bolzano), Ilona Ortler (responsabile CETS PNS - Alto Adige, Provincia autonoma di Bolzano);
- **PNS - Trentino:** Tiziano Brunialti (Direttore PNS - Trento, Provincia autonoma di Trento), Claudia Cadamuro (Provincia autonoma di Trento), Angiola Turella (Provincia autonoma di Trento), Antonella Faoro (Responsabile CETS PNS - Trentino, Provincia autonoma di Trento);
- **Consulente esterno:** Luca Dalla Libera (Agenda 21 consulting srl)

Durante le sue riunioni la Cabina di Regia si è occupata di:

- assicurare la coerenza del percorso CETS con le Linee Guida approvate dal Comitato di Coordinamento e di Indirizzo e con gli indirizzi strategici del Piano del Parco;
- definire la programmazione ed organizzazione metodologica, in particolare le tempistiche del processo partecipativo (Forum e Tavoli Operativi Territoriali - TOT) e coordinarne le fasi di realizzazione;
- integrare la lista degli attori da coinvolgere, individuare e proporre eventuali azioni di sistema e validare la Strategia comune ed il Piano delle Azioni;
- supportare il consulente esterno nella raccolta di eventuali dati richiesti.

A fianco della Cabina di Regia, si è riunito anche un Coordinamento operativo tra i Responsabili CETS dei tre versanti ed il Consulente esterno che ha curato le fasi più tecniche, come la raccolta dati, la conduzione dei percorsi partecipati, la chiusura delle schede azione e e la stesura dei documenti.

La tabella seguente riporta la scansione temporale degli incontri della Cabina di Regia del percorso CETS del Parco Nazionale dello Stelvio.

### *Calendario degli incontri del percorso CETS*

<b>Tipo di attività</b>	<b>Data</b>	<b>Luogo</b>
<b>Primo incontro della Cabina di Regia</b> <i>Condivisione di aspetti procedurali, tempistiche e principali criticità riscontrate. Approvazione dell'invio della richiesta di proroga per il 2025.</i>	19 febbraio 2024	Riunione online
<b>Secondo incontro della Cabina di Regia</b> <i>Approvazione dell'avvio del processo di rivalidazione della CETS, condivisione del cronoprogramma e delle modalità per il coordinamento delle attività nei tre settori.</i>	04 ottobre 2024	Riunione online
<b>I Coordinamento operativo</b> <i>Condivisione del percorso realizzato e del calendario delle attività nei tre versanti.</i>	17 luglio 2025	Passo del Tonale
<b>II Coordinamento operativo</b> <i>Validazione dei risultati del monitoraggio delle azioni del Piano in scadenza.</i>	05 agosto 2025	Riunione online
<b>III Coordinamento operativo</b> <i>Aggiornamento sui primi risultati del percorso partecipato nei tre versanti e sull'attività di raccolta dati per la redazione del Re-Evaluation Report.</i>	16 settembre 2025	Merano (BZ)

Tipo di attività	Data	Luogo
<b>Terzo incontro della Cabina di Regia</b> <i>Condivisione dei risultati derivanti dal processo partecipato realizzato nei tre settori del Parco Nazionale dello Stelvio. Prime ipotesi relative alla possibile strategia di sistema della CETS 2026-2030: Passo dello Stelvio/mobilità, comunicazione sul sito comune del parco, educazione ambientale/formazione, formazione delle guide. Proposta di eventuali schede d'azione di sistema coerenti con la strategia CETS 2026-2030</i>	25 novembre 2025	Bolzano (BZ)
<b>IV Coordinamento operativo</b> <i>Condivisione di una prima proposta di strategia condivisa e di una proposta relativa alle azioni di sistema.</i>	12 dicembre 2025	Riunione online
<b>V Coordinamento operativo</b> <i>Validazione della proposta di strategia condivisa per lo sviluppo del turismo sostenibile nel Parco Nazionale dello Stelvio e completamento delle azioni di sistema.</i>	13 gennaio 2026	Riunione online
<b>VI Coordinamento operativo</b> <i>Incontro di allineamento delle schede azione raccolte.</i>	05 febbraio 2026	Riunione online
<b>VII Coordinamento operativo</b> <i>Chiusura del Dossier di Rivalidazione.</i>	29 febbraio 2026	Riunione online

Fonte: elaborazione Agenda 21 Consulting Srl

## 5.2 Gli stakeholder

La Carta Europea per il Turismo Sostenibile coinvolge tutti ed è aperta a chiunque voglia collaborare costruttivamente con le Aree Protette e fare rete con gli altri operatori. In questo senso gli stakeholder dei tre settori del Parco Nazionale dello Stelvio sono stati tempestivamente informati della decisione di intraprendere il percorso verso l'adesione alla CETS, comunicando con largo anticipo anche il calendario degli incontri previsti.

Il coinvolgimento di questi attori è stato continuo, mantenendo durante tutto il corso del processo un filo diretto, condividendo i materiali degli incontri, raccogliendo il loro contributo anche fuori dai momenti fissati in calendario e cercando di attirare l'interesse alla partecipazione anche da parte di soggetti che non avevano aderito all'iniziativa nel corso della fase iniziale.

I soggetti locali che hanno preso parte al processo di costruzione della candidatura CETS del Parco Nazionale dello Stelvio, oltre ai suoi tre settori, sono i seguenti:

- **4 altre Aree Protette:** Parco fluviale Alto Noce, Parco Naturale Adamello Brenta, Parco Naturale Paneveggio-Pale di San Martino, Sistema delle aree protette trentine;
- **16 Enti pubblici, locali e non:** Comune di Pellizzano, Comune di Ponte di Legno, Comune di Prato allo Stelvio, Comune di Stelvio, Comune di Vezza d'Oglio, Comune di Vione, Comune di Lasa, Comune di Martello, Comune di Silandro, Comune di Tubre, Comune di Ultimo, Comunità comprensoriale Val Venosta, IDM Alto Adige, MUSE - Museo delle scienze di Trento, Trentino Marketing, Venosta Marketing;
- **13 Operatori privati:** APT Sondalo Tria Lilia, APT Val di Sole, Caseificio Turnario di Pejo, Consorzio Turistico Media Valtellina, Consorzio turistico Pejo 3000, Coop. Stella Alpina - Temù, Cooperativa Stella Alpina - Bormio, Funivie Pejo3000, Hotel La Montanara - Valfurva, Multiservizi Alta Valle SpA - Bormio, Rabbi Vacanze, Terme di Pejo, Terme di Rabbi;
- **12 Associazioni:** Alternativa Ambiente, Aps L'Alveare, Aps Mulino Ruatti, Associazione Linum - Ecomuseo della Val di Peio, Associazione turistica della Val d'Ultimo - Proves, Asuc Pellizzano, Asuc Termenago, CAI Valfurva, Centro Studi per la Val di Sole, Oltre la scuola APS - Bormio, Pejo 1914-1918 La Guerra sulla porta, SAT Rabbi - Sternai.

## 5.3 I Tavoli Operativi Territoriali

La Cabina di Regia del progetto ha assicurato un coordinamento unitario del livello locale condividendo le metodologie da utilizzare per perseguire gli obiettivi territoriali e quindi concretizzare la strategia di sistema. La parte operativa del percorso partecipato di costruzione della candidatura CETS ha avuto luogo, invece, nei tre settori del Parco Nazionale dello Stelvio in modo da garantire la maggiore partecipazione degli stakeholder del territorio. Di seguito vengono descritti i Tavoli Operativi Territoriali.

### Il percorso del PNS - Lombardia

Gli incontri dei Tavoli Operativi Territoriali nel PNS - Lombardia sono stati replicati a Ponte di Legno (BS - Area Vallecamonica) e a Bormio (SO - Area Valtellina) per facilitare una maggiore presenza degli attori turistici che operano nelle due valli.

Il **primo ciclo di Tavoli di Lavoro** (02/07/2025 a Ponte di Legno, poi replicato anche in data 17/07/2025, e 03/07/2025 a Bormio) per il rinnovo della CETS è stato pianificato in modo da aggiornare - in maniera critica - la strategia dello scorso quinquennio al fine di renderla coerente con le aspettative e le problematiche attuali. Questo facendo tesoro dell'esperienza maturata dagli azionisti "storici" e valorizzando l'apporto dei potenziali nuovi entranti. Sono stati, quindi, organizzati due momenti di incontro sul territorio coinvolgendo, in momenti separati, gli attori locali di Ponte di Legno e Bormio.

Questo Tavolo di Lavoro ha visto i partecipanti lavorare i 10 Temi Chiave della Carta. In particolare, i facilitatori hanno chiesto a ciascuno di identificare una propria priorità all'interno di questo decalogo, identificando così un "podio" di valori su cui agganciare la candidatura dell'Ente Parco per la rivalidazione della CETS. Ogni partecipante poteva manifestare il proprio gradimento avendo a disposizione per l'assegnazione una sola medaglia d'oro, due d'argento e tre di bronzo.

L'attenzione si è concentrata sui seguenti tre Temi Chiave:

- Tema Chiave 1 - Proteggere il paesaggio, la biodiversità e il patrimonio culturale: azioni di conservazione, pianificazione e gestione di flussi e comportamenti.
- Tema Chiave 5 - Comunicare efficacemente l'unicità dell'area: materiali efficaci, conoscenza da parte delle strutture, scuole.
- Tema Chiave 4 - Offrire ai visitatori servizi di qualità e accessi sicuri per tutte le abilità: cultura dell'ospitalità, attenzione alle diverse età ed esigenze.



PARCO NAZIONALE DELLO STELVIO  
NATIONAL PARK STILFSEER KOEHL

Gli obiettivi della Carta Europea per il Turismo Sostenibile



Migliorare la conoscenza e il sostegno alle Aree Protette d'Europa, soggetti del nostro patrimonio, che devono poter essere preservate e tutelate per le presenti e future generazioni.

Migliorare lo sviluppo sostenibile e la gestione di un turismo nelle AP che tenga conto delle necessità dell'ambiente, delle comunità locali, delle attività imprenditoriali locali e dei flussi di visitatori.

#### I 10 TEMI CHIAVE DELLA CETS

	Oro	Argento	Bronzo
Controllare le performance e i risultati del turismo <i>misurare flussi turisti, prestazioni imprese, impatti turismo, progressi CETS</i>	○	○	○
Supportare la conservazione attraverso il turismo <i>progetti di conservazione, incoraggiare donazioni e turisti/volontari</i>	○	○	○
Comunicare le azioni messe in atto per il Turismo Sostenibile <i>visibilità CETS e risultati, rete CETS/Europarc, rinnovo CETS</i>	○	○	○
Offrire ai visitatori servizi di qualità e accessi sicuri per tutte le abilità <i>cultura dell'ospitalità, attenzione alle diverse età ed esigenze</i>	○	○	○
Comunicare efficacemente l'unicità dell'area <i>materiali efficaci, conoscenza da parte delle strutture, scuole</i>	○	○	○
Ridurre l'impronta ecologica, l'inquinamento e lo spreco <i>gestione ambientale strutture, mobilità alternativa</i>	○	○	○
Garantire la coesione sociale <i>ridurre i conflitti, comunicazione con comunità, collaborazioni tra soggetti</i>	○	○	○
Proteggere il paesaggio, la biodiversità e il patrimonio culturale <i>azioni di conservazione, pianificazione, gestione flussi e comportamenti</i>	○	○	○
Offrire formazione per rafforzare le competenze <i>formazione/scambio al personale dell'AP e agli operatori turistici locali</i>	○	○	○
Rafforzare l'economia locale <i>conoscenza, disponibilità, fornitura prodotti/servizi locali</i>	○	○	○

SI ASSEGNI UNA MEDAGLIA D'ORO, DUE MEDAGLIE D'ARGENTO E TRE MEDAGLIE DI BRONZO

Poche parole, per spiegare le ragioni della mia medaglia d'oro

Un'idea concreta, realizzabile, per "dare corpo" alla mia medaglia d'oro.

Chi, cosa, quando, quanto costa !





Ruolo assegnato ed eventuali risorse	
--------------------------------------	--

<p>▣ <b>INNOVAZIONE E QUALITÀ</b> <i>Offerta turistica di qualità e servizi innovativi</i></p>	<p>▣ <b>GIOVANI E IDENTITÀ LOCALE</b> <i>Consapevolezza verso il patrimonio locale e nuove prospettive per i giovani</i></p>
<p>Scegli <b>UNA strategia 2019/2024 (+2025)</b> su cui senti ancora la necessità di insistere maggiormente per promuovere il turismo sostenibile nell'area lombarda del Parco Nazionale dello Stelvio</p>	
<p>Quale nuovo tema strategico dovrebbe essere preso in considerazione nel prossimo Piano di Azione 2026/2030?</p>	

<p>Descrizione sommaria dell'idea concreta e di almeno tre fasi (step) attraverso cui dover passare per realizzare l'azione con successo</p>	
<p>Indicatore di risultato... che l'azione si è conclusa bene</p>	
<p>Titolo dell'azione</p>	

I ruoli assegnati sono stati i seguenti:

- Presidente del Parco con 250.000 € a disposizione;
- Sindaco di un comune del Parco con 120.000 € per il Turismo Sostenibile;
- Gestore di un agriturismo con 4.000 € di budget per investimenti;
- Gestore di piccolo hotel ristorante con 40.000 € di budget per investimenti;
- Mobility Manager dei comuni del Parco con 100.000 € per un progetto innovativo;
- Imprenditore nei servizi turistici (noleggio bici) con 6.000 € da investire;
- Presidente CAI del Parco con 15 volontari e 5.000 € per la sentieristica;
- Direttore Associazione "Diverse Abilità nel Parco" con 30 volontari e 5.000 €;

- Presidente dell'Unione Pro Loco del Parco con 15 Volontari e 10.000 €;
- Guida Ambientale Escursionistiche in rete con un paio di colleghi e solo del tempo da dedicarvi;
- Ministro dell'Ambiente 3 Versanti e 100.000 €.

Grazie all'attività "*Cosa farei se fossi ... ?*" si è raggiunto l'obiettivo di sottolineare le priorità di azione e di raccogliere una "Banca delle Idee" con alcuni suggerimenti concreti di attività da realizzare sul territorio. Questa attività ha permesso di concentrare l'attenzione sulle tematiche strategiche ritenute maggiormente interessanti da parte degli attori locali, segnalando un impegno concreto per contribuire a concretizzarli.

Ruolo assegnato	Banca delle Idee
<p>Presidente del Parco con 250.000 € a disposizione</p>	<p><b>BORMIO: Piano Strategico di informazione su un Parco sostenibile e accessibile</b> Partendo dal fatto che il patrimonio esistente è la primaria risorsa da tutelare e la normale gestione di conservazione viene già gestita bene, il lavoro da svolgere per renderla sostenibile potrebbe essere svolta investendo delle risorse in vari campi: - Comunicare alla popolazione e coinvolgere i giovani facendo sapere cosa fa il Parco, incentivare le visite, preparare del materiale visivo, fare conferenze, film tematici e cercare di coinvolgerli nella tutela del Parco, tenendo pulito e rispettandolo; - Promuovere progetti di mobilità elettrica negli spostamenti all'interno del Parco con collegamenti regolari tra le valli e metterlo a disposizione gratuitamente ai residenti; - Fare delle attività per le persone diversamente abili, organizzare gite settimanali con Joelette, preparare/ progettare un percorso per non vedenti (vedi percorso sensoriale in Val Malenco); - Mettere a disposizione delle attività turistiche materiale da utilizzare sui social per promuovere le attività sostenibili del Parco, formare gli operatori del settore che sono i primi ad essere in contatto diretto con i turisti i quali dovrebbero essere formati e informati del paesaggio/ ambiente in cui si trovano.</p> <p style="text-align: right;"><i>Emilia De Gasperi - Meublé Cima Bianca</i></p>

Ruolo assegnato	Banca delle Idee
<p>Sindaco di un comune del Parco con 120.000 € per il Turismo Sostenibile</p>	<p><b>PONTE DI LEGNO: 2 Versanti in E-bike, Vivere per un Parco unico</b>            Mobilità Interna Sostenibile. La creazione di un percorso (utilizzando strade-sentieri già esistenti, con una piccola manutenzione) principalmente per biciclette elettriche che colleghi i due versanti del Parco (Valtellinese e Camuno) con collegamento autobus (esterno al Parco). Esempio, partire da Ponte di Legno con arrivo a Bormio e possibilità di autobus con trasporto bici che riporti a Ponte di Legno e viceversa, non nello stesso giorno. [Step 1]: Valutazione eventuale percorso e relativa difficoltà; [Step 2]: Incarichi di mappatura, segnaletica, piccole manutenzioni; [Step 3]: Definizioni accordi con aziende mobilità/ trasporti.</p> <p style="text-align: right;"><i>Non indicato</i></p> <p><b>BORMIO: Acquisto veicoli elettrici per servizio navetta</b>            Acquisto di veicoli elettrici 4x4 tipo golf kart per servizio navetta all'interno del Parco (per esempio Val Zebrù - Val Viola - Valle dei Forni). Posizionamento stazioni di ricarica e formazione accompagnatori. Messa in funzione del servizio anche per persone con diversa abilità.</p> <p style="text-align: right;"><i>Bruno Confortola - Hotel "La Montanara"</i></p>
<p>Gestore di un agriturismo con 4.000 € di budget per investimenti</p>	<p><b>PONTE DI LEGNO: Il Parco per i disabili</b>            Rendere l'agriturismo ed in generale le strutture all'interno del Parco accessibili a tutti i soggetti portatori di disabilità. [Fase 1]: Trovare gli accompagnatori; [Fase 2]: Formare le persone ad accompagnare i soggetti fragili; [Fase 3]: Ristrutturare le strutture del Parco per ricevere gli ospiti.</p> <p style="text-align: right;"><i>Andrea Zampatti - Cooperativa Stella Alpina</i></p>
<p>Gestore di piccolo hotel ristorante con 40.000 € di budget per investimenti</p>	<p><b>PONTE DI LEGNO: Non perdere l'esperienza</b>            Giovani e identità locale strizzano l'occhio all'offerta turistica. Il piccolo hotel-ristorante si colloca nel territorio e nella sua comunità. Costruzione di una comunità accogliente e consapevole. Azioni possibili: pranzi esperienziali a tema con possibilità di pernottamento. Esempio: uscita nel bosco con recupero sentieristica, Esempio: raccolta comunitaria delle patate, del segale, ecc. Al mattino si esce e lavora assieme e poi si pranza con menù a tema (in base all'uscita). Tavolata unica. Alcune esperienze solo per comunità locale, altre con turistici e comunità locale.</p> <p>Budget spesa per: - formazione della comunità (innovazione, vecchi saperi/esperienze), - spese di ristorazione (la comunità non paga), - trasporto da/per le stazioni e fermate bus per raggiungere i luoghi, - adeguamenti strutture ricettive. Almeno 6 esperienze l'anno (3 comunità + 3 turisti).</p> <p style="text-align: right;"><i>Sonia Visioli - Associazione Val. Te. Mo</i></p> <p><b>BORMIO: L'agricoltura del Parco dai Campi al Piatto</b>            L'idea è di valorizzare e sostenere i prodotti locali in modo da portare in tavola per i clienti se possibile a marchio PNS. [Fase 1]: Individuazione dei prodotti e produttori di mio interesse e creazione di un consorzio agricolo alle dipendenze dell'hotel (2.000 €). - Carni locali; - Formaggi, segale (pane, birra, cibi), grano saraceno, patate, piccoli frutti. Trovare altri hotel partner finanziatori. [Fase 2]: Contribuire al 50% i produttori con i beni necessari al servizio. 30.000 € di costo Es. noleggio mietitrebbia, motocoltivatore da prestare ai coltivatori di segale, patate, grano saraceno (20.000), formaggi: contribuire alla realizzazione di una latteria o acquisto di materiali (tank latte) - 8.000 € ; acquisto sementi (2.000 €) e prodotti finiti. Recupero di vecchi campi seminativi andati prativi. [Fase 3]: Realizzazione di menù che valorizzino le materie prime</p> <p style="text-align: right;"><i>Mirco Bertolina - Pro Loco Valfurva</i></p>

Ruolo assegnato	Banca delle Idee
<p>Mobility Manager dei comuni del Parco con 100.000 € per un progetto innovativo</p>	<p><b>PONTE DI LEGNO: In montagna senza le quattro ruote</b> Evitare grandi opere per la sistemazione di strade o grandi parcheggi in quota ma garantire l'accesso nelle aree più interessanti da un punto di vista del paesaggio e della biodiversità. Individuare le aree di interesse. Fare una valutazione della situazione della mobilità locale cercando di raccogliere delle statistiche e informazioni sulle attuali situazioni. Valutare quali forme di mobilità, green, anche nuove, possono adattarsi per raggiungere le aree di interesse. Esempi di mobilità: e-bike, navette, sentieri che partono dal fondovalle. <i>Matteo Astori - Alternativa Ambiente GAE</i></p> <p><b>PONTE DI LEGNO: Titolo non indicato</b> Installare cartelloni ad ogni entrata dei paesi dove è presente il Parco. Trasporti con navette elettriche. Realizzazione di parcheggi per evitare traffico verso il Parco. <i>Tomasi Stefano - Sindaco</i></p> <p><b>BORMIO: Parco Car Free</b> Card con QR Code scaricabili nei punti indicati su mappa posizionata nei posteggi esterni o nei punti di raccolta dei paesi. Promuovere e incentivare l'acquisto e l'utilizzo (attraverso uff. turistici/ sportivi/ passaparola). Verificare e monitorare il buon funzionamento della pratica così che l'efficienza e l'efficacia del progetto possano valere da traino. <i>Emanuela Gasperi - Ufficio Socio-Culturale Comune di Bormio</i></p>
<p>Imprenditore nei servizi turistici (noleggio bici) con 6.000 € da investire</p>	<p><b>BORMIO: Bike Mobility (alla scoperta dei sentieri del Parco)</b> Nella gestione del noleggio bici prevedo di realizzare una app che presenti in dettaglio la sentieristica fruibile all'interno del territorio del Parco. La stessa verrà poi proposta a tutti gli utenti che utilizzeranno e noleggeranno le biciclette. 1) Creazione app; 2) Comunicazione ai clienti; 3) Implementazione del servizio app ed eventuale messa a disposizione del territorio (condivisione della app con gli uffici turistici del Parco) <i>Andrea Maiolani - Pro Loco Valdisotto, Unione Sportiva Bormiese</i></p>
<p>Presidente CAI del Parco con 15 volontari e 5.000 € per la sentieristica</p>	<p><b>PONTE DI LEGNO: Il Cammino della Biodiversità</b> Pianificazione e realizzazione di un sentiero tematico di 3 giorni (1 giorno per settore) in cui si prevede la valorizzazione di almeno 3 temi (biodiversità naturale, cultura e storia) che attraversa tutti e 3 settori del Parco. La realizzazione prevede: 1) Pianificazione del sentiero su tratti già esistenti e con "appoggi" in rifugi per il pernottamento; 2) Manutenzione del sentiero in zone meno accessibili grazie ai 15 volontari; 3) Promozione del nuovo sentiero che considera: a) 1.500 € - creazione del logo (immagine del sentiero e flyer "cartaceo"); b) 1.500 € - evento di lancio organizzato dai 15 volontari; c) 2.000 € - creazione di un'app digitale del sentiero (al posto della mappa cartacea). <i>Chiara Giari - ERSAF Parco Nazionale dello Stelvio</i></p> <p><b>BORMIO: I sentieri per noi - noi per i sentieri</b> (Collaborazione alla manutenzione dei sentieri effettuata dal Parco): 1 - Formazione, da parte dei volontari agli studenti, delle scuole nel Parco, finalizzata ad acquisire maggior consapevolezza della fragilità del territorio - anche in relazione agli eventi meteorologici o all'uso antropico sconsiderato; 2 - Programmazione e calendarizzazione di uscite sul territorio a primavera (con gli studenti coinvolti), per la verifica dello stato dei sentieri e previsione di interventi, in collaborazione con il Parco, per una manutenzione a basso impatto (ove possibile); 3 - fase di "outreach" in cui i lavori svolti vengono divulgati, mediante il coinvolgimento dei fruitori del Parco. → Organizzazione di uscite sul territorio; → Coinvolgimento dei volontari e degli studenti durante le uscite per trasmettere la consapevolezza ai fruitori rispetto al punto 1. <i>Daniela Praolini - ERSAF - Parco Stelvio Lombardia</i></p>

Ruolo assegnato	Banca delle Idee
<p>Direttore Associazione "Diverse Abilità nel Parco" con 30 volontari e 5.000 €</p>	<p><b>BORMIO: Impariamo ciò che ci circonda</b> Uscite sul campo con volontari e diversamente abili, ben pubblicizzate e con raccolta fondi; &gt; Realizzazione concorsi e bandi (es. concorso fotografico) a cura dell'Associazione con mostra/ evento/ esposizione finale parte di una somma di 5.000 € serviranno per la stampa dei elaborati per la mostra finale e di pieghevoli o quant'altro; &gt; l'eventuale raccolta fondi servirà per mettere in atto strategie in favore di specie animali in difficoltà o sotto tiro (pernice bianca, coturnice, gallo forcello, ecc) e conseguente sensibilizzazione della comunità locale e dei turisti &gt; coinvolgimento di giovani e altri nella realizzazione degli eventi come, della parte mediatica, della grafica e della cartellonistica; &gt; organizzazione di eventi raccolta fondi di esposizioni con il coinvolgimento della comunità. <i>Michele De Lorenzi - Comune di Bormio, Servizi Socio-Culturale e Elettorale</i></p>
<p>Presidente dell'Unione Pro Loco del Parco con 15 Volontari e 10.000 €</p>	<p><b>PONTE DI LEGNO: Pro Loco Alta Valle Camonica</b> 1. Programmazione congiunta: - manifestazioni, eventi, calendari (evitando sovrapposizioni), - attività promozionali, - comunicazione, - offerta servizi ai visitatori, - infopoint e diffusione informata su tutta l'offerta dell'Alta Valle. 2. Promozione turismo sostenibile attraverso: - maggiore mobilità con navette/ bus, - informazioni sulla mobilità, - mezzi pubblici, - parcheggi, - info su pedaggi/ strade chiuse e pagamenti parcheggi uniformati. 3. Promuovere e stimolare l'organizzazione di attività specifiche nei Parchi: Stelvio (ma anche Adamello). <i>Mondini Valerio - CAI Pezzo Ponte di Legno</i></p>
<p>Guida Ambientale Esc. in rete con un paio di colleghi e solo del tempo da dedicarvi</p>	<p><b>PONTE DI LEGNO: Apertura Ass. Guide Turistiche Alta Valle Camonica - G.T.A.V.C</b> - Costituzione dell'Associazione e formazione del personale; - Coinvolgimento Enti Pubblici, Parco e stakeholders creando collaborazioni e/o convenzioni con attività private; - Apertura nuovo locale o in assenza di risorse, richiesta spazio pubblico per info e/o prenotazioni <i>Ivan Faustinelli - Sindaco Ponte di Legno</i></p>
<p>Ministro dell'Ambiente 3 Versanti e 100.000 €</p>	<p><b>PONTE DI LEGNO: Insieme per lo Stelvio</b> - Creare tavoli di lavoro per creare una regia unica attraverso il confronto tra assessori regionali al turismo e ambiente (circa 15.000 €); - investire in mobilità green (navette elettriche, punti ricarica e-bike) e segnaletica uniforme (circa 35.000 €); - investire in corsi di formazione per guide/ albergatori/ rifugisti/ ristoratori certificandoli come "Operatori Parco dello Stelvio" (circa 20.000 €); - Campagna promozionale unitaria (circa 15.000 €); - sistema monitoraggio unitario dei flussi turistici per misurare impatto ambientale e efficienza della gestione (circa 5.000 €). <i>Giovanni Vignali - Rifugio La Baita Val Cané</i></p> <p><b>BORMIO: Sistemazione dei sentieri</b> Migliorare il collegamento sentiero con Solda e Val Martello con la ristrutturazione Rifugio Casati, segnalare il collegamento con Peio dal Rifugio Branca al Rifugio Mantova. Sistemare e segnalare collegamento da Valle Gavia al Rifugio Bozzi per Ponte di Legno e Passo Tonale e dal Gavia a Ponte di Legno via Valle delle Messi. Sistemare sentiero di collegamento tra la Valfurva e lo Stelvio via Passo Ables. - sistemare sentiero tra Valle dell'Alpe - Rifugio Berni e Gavia. <i>Luciano Bertolina - CAI Valfurva</i></p>

Nel corso del **terzo Tavolo di Lavoro** (15/10/2025 a Ponte di Legno e 16/10/2025 a Bormio), sulla base delle indicazioni ricevute durante le riunioni precedenti è stata presentata una prima sintesi delle indicazioni strategiche emerse:

- *Attenzioni comuni alle due Valli - Identità, mobilità, informazione:*
  - A. Custodire la natura insieme al patrimonio storico e culturale (manufatti di uso civile e religioso) quali elementi di un'unica identità locale.
  - B. Sensibilizzare la comunità locale per una identità più consapevole. Coinvolgere le scuole.
  - C. Promuovere la mobilità alternativa e integrata per monitorare e ridurre traffico e inquinamento.
  - D. Mantenere curata e accessibile la rete sentieristica.
- *Sottolineatura Valtellinese - Rete, Comunicazione, Monitoraggio*
  - E. Coordinare le progettualità tra gli EEPP per promuovere il turismo durante tutto l'anno
  - F. Comunicare, informare e formare su paesaggio, biodiversità e patrimonio naturale
  - G. Monitorare i flussi dei visitatori (da gestire) e i comportamenti (da orientare).
  - H. Attenzioni a gusti e sapori del territorio, capacità artigianali e mestieri della montagna
- *Sottolineatura Camuna - Qualità, Innovazione, Outdoor*
  - I. Puntare su una ospitalità competente e su servizi di maggior qualità
  - L. Migliorare l'inclusività del territorio per i diversi visitatori con diverse capacità
  - M. Sviluppare una comunicazione unitaria tra social, info-point e altro materiale
  - N. Sport e vita sana, benessere consapevolezza ed equilibrio all'aria aperta

A queste prime indicazioni strategiche è seguita una breve presentazione degli spunti emersi dalla simulazione "Cosa farei se fossi ... ?" e di alcune Buone Pratiche realizzate in altre Aree Protette CETS italiane per cogliere nuovi stimoli e stimolare la fantasia degli attori per quanto riguarda possibili impegni concreti da proporre sul territorio. I partecipanti hanno, quindi, potuto cimentarsi nell'elaborazione della loro azione da inserire nella CETS: un loro specifico contributo che testimoniassero l'adesione alla strategia di sviluppo del turismo sostenibile frutto del percorso partecipato. Tutti i possibili impegni sono stati raccolti attraverso la compilazione di alcune schede.

Queste prime ipotesi di lavoro sono state poi approfondite e sviluppate nel corso del **quarto Tavolo di Lavoro** di fine novembre 2025 (26/11/2025 a Ponte di Legno e 27/11/2025 a Bormio). Un momento di confronto con i diversi operatori che ha permesso loro di integrare e presentare ai facilitatori il proprio impegno concreto individuato durante l'incontro precedente. La loro attività è stata resa più semplice dai consulenti che hanno fornito un commento sulla prima bozza di idea e intrapreso un dibattito sulle difficoltà riscontrate nella compilazione della Schede Azione. Le azioni emerse da questa serie di incontri partecipati, assieme a quelle realizzate direttamente dall'Ente Parco, sono poi confluite nel presente "Piano delle Azioni" per il rinnovo della Carta Europea per il Turismo Sostenibile.

Tenuto conto della concomitanza con le manifestazioni legate alle Olimpiadi Invernali 2026, il **Forum Finale** del versante lombardo del Parco Nazionale dello Stelvio si è tenuto online, lunedì 16 Febbraio 2026. Un momento conclusivo dedicato agli operatori dell'area lombarda, durante il quale è stata approvata la Strategia e il Piano delle Azioni 2026-2030. In particolare, dopo aver ripercorso il cammino realizzato nel corso del 2025, sono stati messi in evidenza i risultati raggiunti, dando spazio alle azioni con cui ogni attore locale si è impegnato, per i prossimi cinque anni, a rendere la propria attività sempre più conforme ad una idea di turismo sostenibile ed in linea con gli obiettivi strategici sviluppati in collaborazione con l'Area Protetta. Non sono state presentate solamente le azioni degli attori del versante lombardo, ma anche una sintesi di quelle raccolte dai settori trentino e altoatesino in maniera da stimolare un collegamento sempre più forte tra i tre versanti del Parco Nazionale dello Stelvio.

## *Il percorso del PNS - Alto Adige*

Il percorso partecipato nel versante altoatesino si è svolto lungo 5 incontri:

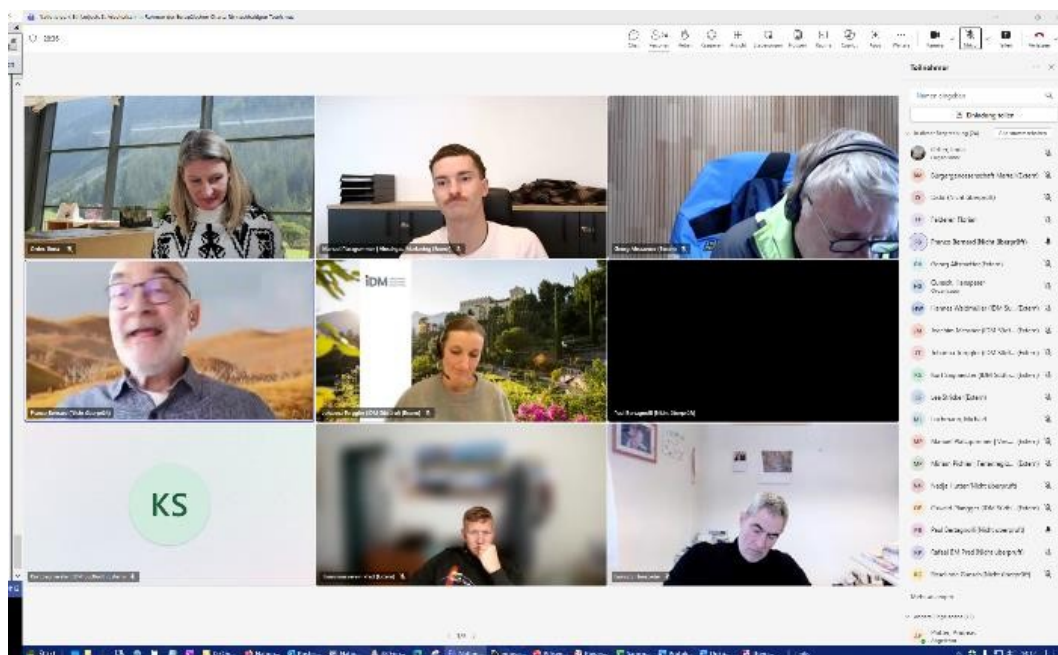
1. **Incontro** online per la **formazione** del gruppo di lavoro (23/09/2025): un momento durante il quale è stata introdotta la Carta Europea per il Turismo Sostenibile e presentate le fasi del processo di rinnovo. I partecipanti hanno riepilogato le schede azione del quinquennio 2019-2023 (+2024/2025), anche nell'ottica di completarne la fase di monitoraggio.
2. **Workshop** in presenza al Centro visitatori Avimundus a Silandro (22/10/2025): i partecipanti sono stati suddivisi su tavoli dedicati a diverse tematiche (con rotazione degli attori), una fase di brainstorming che ha permesso di concentrare l'attenzione sui principali temi strategici locali (Vivere il Parco, Agricoltura-Turismo, Comunità locale-Sociale). Ogni partecipante ha poi preso parte alla discussione e potuto assegnare la propria priorità alle diverse tematiche emerse.



Gli argomenti e le priorità sviluppati durante il workshop sono stati i seguenti:

- Foglio 1 - “Spazio Esperienziale / Vivere il Parco Nazionale per i visitatori”: concepire i centri visitatori come sedi per eventi; mostre itineranti; pubblicità sui giornali locali; strada del Passo dello Stelvio chiusa in orari notturni; riattivare gli operatori del Parco Nazionale; promozione video dei punti di interesse (ad esempio, Lago di Resia tramite droni); manutenzione delle infrastrutture (inclusi i servizi igienici).
- Foglio 2 - “Spazio Esperienziale / Vivere il Parco Nazionale per i visitatori”: regolamentazione del traffico sullo Stelvio; gestione dei visitatori; spazi informativi nei punti di interesse; formazione di ulteriori guide locali; visite guidate ad aziende agricole; aumento della partecipazione (dipendenti, per progetti, nei centri, per la comunicazione).
- Foglio 3 - “I residenti come alleati”: tutti dovrebbero essere orgogliosi del Parco Nazionale; agricoltrici come ambasciatrici; comunicare il valore aggiunto del Parco Nazionale; progetti tematici nelle comunità, aumento del personale; concorso fotografico per giovani.
- Foglio 4 - “Sinergia tra agricoltura e turismo / Cooperazione tra agricoltori e ristoratori”: misure di sensibilizzazione tra agricoltura e turismo; prodotti e prezzi regionali; analisi del valore aggiunto in agricoltura del Parco Nazionale; supporto alla progettazione o all'avvio di un piccolo mercato/piattaforma di vendita digitale.

- Incontro** online per la definizione delle azioni (20/11/2025): i portatori di interesse del territorio hanno potuto dare concretezza alle indicazioni strategiche emerse dal tavolo precedente, andando a definire tempistiche, dettagli tecnici e responsabilità per la propria scheda azione.

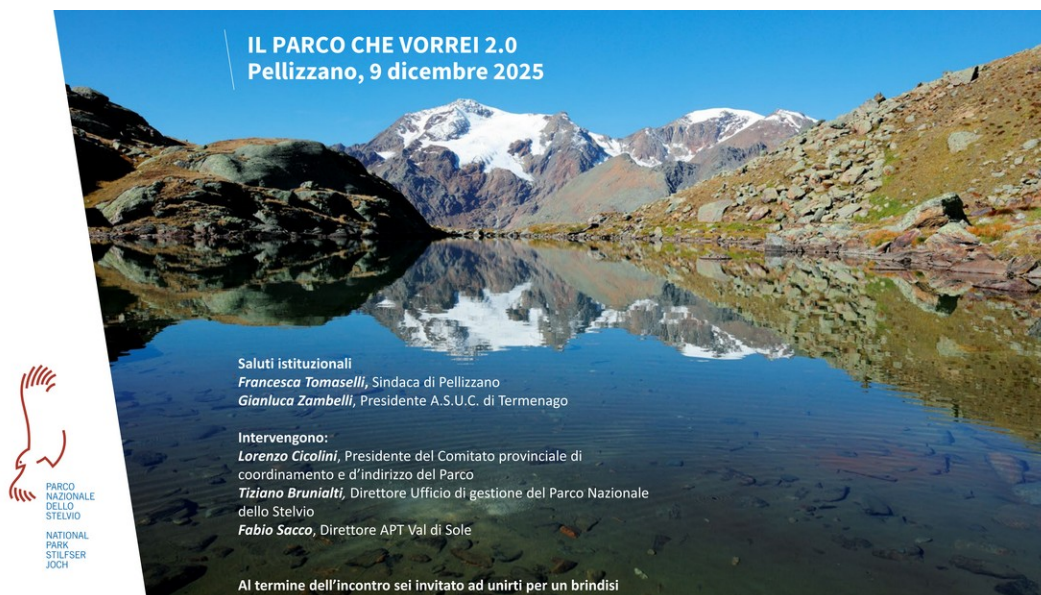


- Incontro** online per la verifica delle azioni (02/12/2025): la riunione ha permesso di completare la proposta relativa agli impegni concreti per il prossimo quinquennio, andando a verificare la disponibilità di risorse e competenze, le possibilità in termini di potenziali partner e le suggestioni per una integrazione delle misure.
- Forum finale** online (20/02/2026): l'incontro ha visto ritrovarsi i 10 soggetti capofila delle 17 azioni locali. Il Forum si è aperto con la presentazione della Strategia CETS ed una sintesi delle 17 azioni del settore altoatesino, sono stati poi formati i gruppi di lavoro che - nel corso del quinquennio - andranno a lavorare sul Piano delle Azioni e sono stati sottoscritti i singoli impegni.

### *Il percorso del PNS - Trentino*

In occasione del Comitato di indirizzo e coordinamento provinciale del 16 dicembre 2024, il Presidente Alberto Pretti e la Dirigente PAT Angiola Turella illustrano lo stato di attuazione della certificazione Carta Europea per il Turismo Sostenibile e, in considerazione dell'allargamento del progetto Marchio del Parco anche al Comune di Pellizzano, viene deciso di ampliare l'area CETS al territorio del suddetto Comune.

In data 24 luglio 2025 la dirigente Angiola Turella ha convocato due **tavoli di lavoro** con i sottoscrittori delle azioni del piano 2019-2023 ed altri soggetti che nel tempo hanno manifestato l'interesse a lavorare con il Parco sui temi del turismo sostenibile. Nei due tavoli (uno con gli stakeholders della Val di Peio e uno con quelli della Val di Rabbi) è stato presentato il percorso della rivalidazione CETS, sono state condivise e discusse le principali criticità riscontrate nel primo periodo di applicazione della Carta e sono state raccolte le prime idee di progetti per il prossimo quinquennio. Nel corso dei mesi successivi sono stati organizzati degli incontri diretti con i singoli stakeholder per completare le Schede Azione.



Tenuto conto dell'allargamento dell'Area CETS, i portatori di interesse del Comune di Pellizzano sono stati coinvolti con due **tavoli di lavoro** a loro dedicati:

- 09/12/2025 - Un'occasione per coinvolgere l'intero territorio comunale, e non solo la porzione interna al Parco, nelle strategie del Parco Nazionale, insieme ai comuni di Peio e di Rabbi. Spazio di confronto con istituzioni, aziende ed associazioni sui temi della sostenibilità con un focus sul turismo e sulla Carta Europea per il Turismo Sostenibile. Sono state individuate le prime bozze di azioni concrete da realizzare insieme.
- 29/01/2026 - Un momento dedicato a tradurre le idee progettuali emerse durante il primo incontro in azioni concrete, offrendo ai partecipanti l'opportunità di trasformare le suggestioni in iniziative attuabili. Sono stati individuati interventi praticabili per avviare nuove collaborazioni tra il Parco e la Comunità di Pellizzano con l'obiettivo di promuovere uno sviluppo sostenibile e duraturo del territorio.

L'11 febbraio 2026, a Cogolo di Peio, ha avuto luogo il **Forum finale** del percorso di rivalidazione CETS nel settore trentino del Parco Nazionale dello Stelvio. Al Forum sono stati invitati tutti i sottoscrittori delle azioni, i Sindaci dei Comuni di Peio, Rabbi e Pellizzano, rappresentanti di categoria e di altri enti istituzionali.

Il Direttore dell'Ufficio di gestione del settore trentino del Parco Tiziano Brunialti apre i lavori, rimarcando il valore strategico della certificazione, che si inserisce in un percorso che vede i parchi del Trentino impegnati sul tema del turismo sostenibile da più di 20 anni. Illustra quindi il percorso che ha portato nel 2019 alla certificazione, la scelta dei due anni di proroga e la decisione della Cabina di regia nazionale di procedere nel 2025 alla rivalidazione. Procedo quindi ad illustrare la novità del settore trentino: il Comitato di indirizzo e coordinamento ha deciso di includere nell'area CETS anche il territorio comunale di Pellizzano, insieme ai comuni di Peio e di Rabbi. Nel 2018 era stato invece deciso di lasciarlo fuori, vista l'esigua porzione di territorio inclusa nell'area protetta. Viene dunque dato conto del percorso partecipativo intrapreso nel comune di Pellizzano, in collaborazione con l'Amministrazione Comunale.

Il Sindaco di Rabbi, Presidente del Comitato di indirizzo e coordinamento, rimarca il valore strategico della Carta, anche come progetto che unisce i tre settori del Parco Nazionale dello Stelvio. Il Direttore Brunialti condivide gli assi strategici individuati e procede ad illustrare le 11 azioni con capofila il Parco. A seguire i vari proponenti procedono ad illustrare le azioni di cui sono capofila.

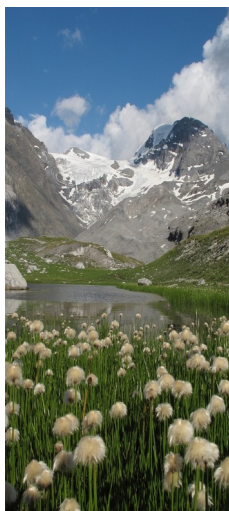
L'incontro si chiude con la formale validazione all'unanimità, per alzata di mano, della strategia e del piano d'azione.



## 5.4 *Il Forum Finale unitario*

Per la sottoscrizione delle schede azione di sistema e l'approvazione della strategia 2026-2030 da parte dei rappresentanti politici membri del Comitato di coordinamento e di indirizzo del Parco Nazionale dello Stelvio è stata convocata una riunione dedicata il 24 febbraio 2026.

Questo incontro ha rappresentato un importante momento di condivisione finale rispetto al percorso di rivalutazione CETS, andando ad approfondire attività e tematiche trattate durante il processo partecipato nei tre versanti, per poi andare a validare la nuova Strategia e il nuovo Piano di Azioni 2026-2030.



Carta Europea per il Turismo Sostenibile nelle Aree Protette

### **Forum Conclusivo**

- dossier di candidatura -

Comitato di Coordinamento e di Indirizzo  
Parco Nazionale dello Stelvio



PARCO NAZIONALE  
DELLO STELVIO  
NATIONAL  
PARK  
STILFSER  
JOCH



Ph. D. Luca Dalla Libera  
Incontro on line 24 Febbraio 2026

## 6 La strategia condivisa per il turismo sostenibile

L'approccio alla costruzione della Strategia CETS del Parco Nazionale dello Stelvio è stato caratterizzato da una metodologia induttiva. Gli incontri dei Tavoli Operativi Territoriali hanno portato all'individuazione di una vision locale e dei principali obiettivi strategici dei tre settori del Parco Nazionale dello Stelvio.

Queste indicazioni strategiche locali sono state discusse durante una apposita riunione della Cabina di Regia, durante la quale è stata sviluppata la strategia unitaria per lo sviluppo del turismo sostenibile nel Parco Nazionale dello Stelvio, tenendo conto anche delle indicazioni strategiche del Piano del Parco.

Di seguito la trasposizione unitaria delle indicazioni raccolte, salvaguardando il prezioso apporto dei partecipanti ai Tavoli Operativi Territoriali. In questo senso, sono state individuate tre indicazioni strategiche di sistema e sei indicazioni strategiche che troveranno una particolare attenzione (ancorché non esclusiva) nei tre settori del Parco.

### *Indicazioni strategiche di sistema*

1. **MOVIMENTO:** Gestire la domanda e orientare l'offerta di mobilità in coerenza con gli obiettivi del Parco, limitando l'accesso con l'auto privata in particolari contesti territoriali e sviluppando soluzioni alternative e punti di interscambio. Contribuire ad una fruizione responsabile dei territori, favorendo una mobilità lenta basata su reti sentieristiche e ciclabili e promuovendo l'accessibilità per tutti.
2. **IN-FORMAZIONE:** Promuovere una fruizione turistica consapevole che sappia riscoprire lo spirito dei luoghi fra ruralità, storia e identità della montagna, migliorando le attività di educazione e comunicazione. Rafforzare il legame positivo con la popolazione locale coinvolgendo attivamente le comunità, gli operatori e il personale del Parco per far crescere una conoscenza condivisa ed una responsabilità diffusa.
3. **IDENTITÀ IN DIALOGO:** Custodire la natura e la cultura quali elementi centrali di identità locali vive e consapevoli, aperte al cambiamento e che si strutturano attraverso il dialogo e la costruzione di memorie condivise e di relazioni con e tra diversi attori. Promuovere il dialogo e il confronto dei tre settori, per condividere buone pratiche gestionali e per rafforzare il senso di appartenenza delle comunità al territorio dell'area protetta.

### *PNS Alto Adige*

4. **Edilizia sostenibile:** Riquilibrare il patrimonio edilizio come leva strategica per lo sviluppo sostenibile dell'area protetta. Incentivare interventi orientati all'efficienza energetica, alla qualità architettonica e all'uso responsabile delle risorse, nel rispetto dei caratteri paesaggistici e delle tradizioni costruttive locali.
5. **Prodotti del territorio:** Valorizzare le produzioni tipiche come espressione del legame tra comunità, paesaggio e biodiversità. Orientare le filiere locali sostenibili capaci di generare reddito e presidio territoriale, indirizzandole verso pratiche produttive che tutelino il paesaggio culturale e gli habitat naturali.

### *PNS Lombardia*

6. **Innovazione e qualità:** Sviluppare un'offerta turistica orientata alla qualità complessiva dell'esperienza, introducendo servizi innovativi che rispondano ai nuovi bisogni degli ospiti. Integrare tecnologie, sostenibilità e autenticità per migliorare accoglienza, fruizione e gestione, rafforzando la competitività del territorio.
7. **Fare rete e costruire il sistema:** Unire i gusti, i sapori e i saperi del Parco alle capacità artigianali e ai mestieri della montagna. Superare la frammentazione dell'offerta, favorendo reti tra operatori per trasformare esperienze isolate in prodotti turistici strutturati, riconoscibili e coerenti con i valori del Parco.

## **PNS Trentino**

- 8. Comunità consapevoli:** Stimolare e supportare le comunità locali nell'immaginare, testare ed implementare soluzioni e processi per innovare il modo di vivere le terre alte, sia come cittadini che come residenti temporanei e visitatori.
- 9. Benessere naturale:** Sostenere le iniziative e le attività che permettano di vivere la natura come esperienza rigenerativa e di cura. Avvalorare laboratori e buone pratiche che integrino salute, ambiente e qualità della vita, favorendo un turismo capace di generare valore duraturo per persone e territori, per gli ospiti e per le comunità locali.

Questi assi strategici hanno lo scopo di fornire coerenza all'azione proposta sul territorio dagli stakeholder coinvolti e indicare quali siano le priorità generali del Piano stesso. Gli sforzi di ognuno degli "azionisti" dovranno quindi concentrarsi sulla "concretizzazione" degli stessi, attraverso alleanze da costruire all'interno del Forum della Carta.

Incrociando i 9 assi strategici individuati con i 10 Temi Chiave del turismo sostenibile della CETS si ottiene la matrice strategica del Piano, che viene riportata di seguito, e riassume le informazioni fin qui già delineate. I numeri riportati nella matrice fanno riferimento alle azioni concrete (che verranno riprese nel capitolo finale).

### **Matrice strategica**

Asse strategico / Temi Chiave CETS	1. MOVIMENTO	2. IN-FORMAZIONE	3. IDENTITÀ IN DIALOGO	4. EDILIZIA SOSTENIBILE	5. PRODOTTI DEL TERRITORIO	6. INNOVAZIONE E QUALITÀ	7. RETE E SISTEMA	8. COMUNITÀ CONSAPEVOLI	9. BENESSERE NATURALE
1) Protezione paesaggi, biodiversità, patrimonio	Azione LO_01		Azione SIS_03	Azione AA_05		Azione TN_01 Azione TN_18 Azione TN_21	Azione LO_02	Azione TN_43 Azione TN_13	
2) Conservazione attraverso il turismo		Azione TN_20 Azione TN_22 Azione TN_9 Azione TN_33 Azione TN_35 Azione AA_16	Azione TN_24			Azione LO_03		Azione TN_15 Azione TN_28 Azione TNSIS_3	
3) Riduzione impronta ecologica	Azione TN_14 Azione AA_09			Azione AA_02 Azione AA_03		Azione LO_04 Azione LO_05			

Asse strategico / Temi Chiave CETS	1. MOVIMENTO	2. IN-FORMAZIONE	3. IDENTITÀ IN DIALOGO	4. EDILIZIA SOSTENIBILE	5. PRODOTTI DEL TERRITORIO	6. INNOVAZIONE E QUALITÀ	7. RETE E SISTEMA	8. COMUNITÀ CONSAPEVOLI	9. BENESSERE NATURALE
4) Offerta sicura e di qualità	Azione TN_36 Azione AA_01 Azione AA_04 Azione AA_06 Azione TN_19 Azione TN_39 Azione LO_06 Azione AA_07 Azione AA_14 Azione TN_16 Azione LO_08 Azione SIS_09 Azione SIS_01	Azione TN_3 Azione TN_6 Azione TN_12			Azione TN_4	Azione TN_34 Azione LO_07 Azione LO_09 Azione LO_10 Azione LO_11		Azione TN_37 Azione TN_40	Azione TN_17 Azione TN_45 Azione TN_29
5) Comunicazione efficace		Azione AA_15 Azione LO_12 Azione TN_2 Azione TN_26 Azione TN_27 Azione TN_30 Azione TN_31 Azione TN_38 Azione TNSIS_1 Azione AA_13 Azione LO_14 Azione AA_10 Azione LO_16	Azione TN_41			Azione TN_10	Azione LO_13 Azione LO_15 Azione LO_17	Azione TN_5 Azione TN_23	
6) Coesione sociale		Azione LO_18	Azione TN_32 Azione TN_8 Azione TN_44 Azione AA_17					Azione TN_25 Azione TN_7	
7) Economia locale					Azione AA_11 Azione TN_42	Azione LO_19			

Asse strategico / Temi Chiave CETS	1. MOVIMENTO	2. IN-FORMAZIONE	3. IDENTITÀ IN DIALOGO	4. EDILIZIA SOSTENIBILE	5. PRODOTTI DEL TERRITORIO	6. INNOVAZIONE E QUALITÀ	7. RETE E SISTEMA	8. COMUNITÀ CONSAPUEVOLI	9. BENESSERE NATURALE
8) Formazione		Azione TNSIS_2 Azione LO_20 Azione SIS_07	Azione SIS_08						
9) Controllo performance		Azione SIS_04						Azione TN_11	Azione TNSIS_4
10) Diffusione CETS	Azione SIS_02	Azione AA_08 Azione AA_12 Azione SIS_03	Azione SIS_05						

Fonte: elaborazione dati Agenda 21 Consulting srl

## 7 Le azioni e gli impegni sottoscritti

Complessivamente 31 azioni saranno realizzate direttamente dai tre settori del Parco Nazionale dello Stelvio (6 dal PNS-Lombardia, 5 dal PNS-Alto Adige, 11 dal PNS-Trentino e 9 come azioni di sistema) e le rimanenti 64 azioni saranno invece a carico dei 45 altri soggetti del territorio che si sono impegnati con la sottoscrizione di almeno una scheda azione. Questi soggetti spaziano tra 13 enti pubblici, 4 altre aree protette in Trentino, 10 soggetti che si occupano di promozione turistica (DMO), 10 associazioni del territorio e 8 operatori privati (gestori di strutture ricettive, guide escursionistiche e turistiche, cooperative e associazioni di categoria).

Gli impegni conseguenti alla definizione delle linee strategiche descritte al capitolo precedente sono riportati in allegato al presente Piano. Si tratta di 95 azioni che troveranno compimento nei prossimi 5 anni per un valore complessivo di quasi 13,5 milioni di Euro e che rappresentano il portato effettivo della CETS per il periodo 2026-2030. Di seguito si riporta il format utilizzato per raccogliere gli impegni da parte degli attori locali.

### *Format Scheda Azione*

TITOLO	
<b>Soggetto realizzatore</b>	Ente pubblico, associazione o soggetto privato che ha in carico l'azione
<b>Tema Chiave CETS</b>	Tema Chiave della CETS a cui l'azione fa riferimento
<b>Asse strategico</b>	Giustificativa strategica locale dell'azione condivisa ai tavoli di lavoro
<b>Descrizione</b>	Breve descrizione operativa dell'impegno assunto
<b>Eventuali partner</b>	Altri soggetti già coinvolti o potenzialmente coinvolgibili nell'azione
<b>Costo totale</b>	<b>Capitale:</b> esborso previsto da parte del proponente per la realizzazione dell'azione <b>Lavoro:</b> impegno in termini di giornate/uomo del proponente
<b>Tempo di realizzazione</b>	Arco di tempo in cui si intende svolgere l'azione nell'ambito della validità del Piano di Azione (2026-2030).
<b>Risultati attesi, indicatori</b>	Indicatore quantitativo dell'obiettivo concreto che si vuole raggiungere
<b>Scheda a cura di</b>	Nome e Cognome rappresentante del Ente/soggetto di cui alla prima riga e firma

Nella tabella che segue sono evidenziati i valori economici in gioco per la realizzazione del Piano di Azione. L'impegno dei tre settori del Parco Nazionale dello Stelvio rappresenta circa il 24% del budget complessivo. Mentre poco meno del 2% dello stesso è dato da valorizzazioni (soprattutto ad opera dei tre settori del Parco) delle attività che verranno messe in campo per la realizzazione del Piano.

### *Impegni economici per la realizzazione delle 95 azioni del Piano*

	Costo Monetario	Valorizzazione Lavoro	Totale
Parco Nazionale dello Stelvio	€ 3.088.800	€ 150.450	€ 3.239.250
Altri Enti, associazioni ed operatori privati del territorio	€ 10.085.000	€ 100.800	€ 10.185.800
<b>Totale</b>	<b>€ 13.173.800</b>	<b>€ 251.250</b>	<b>€ 13.425.050</b>

Di seguito si riporta il quadro riassuntivo delle azioni proposte (le scansioni delle azioni sottoscritte da parte degli operatori sono allegate al presente Piano).

### Quadro riassuntivo delle azioni proposte

ID	Titolo dell'Azione	Soggetto proponente	Tema Chiave CETS		Asse strategico	Tempi					Budget	
						2026	2027	2028	2029	2030	Costo Monetario	Valorizz. Lavoro
AA_05	Costruzione di muri a secco	Comuni di Lasa e Tubre	1	1	4	X					€ 397.445	
TN_43	Parco, centri storici e luoghi della memoria	Centro Studi per la Val di Sole	1	1	8	X	X	X	X	X	€ 20.000	
SIS_06	Recinzioni in legno e altri elementi culturali nel paesaggio del Parco	Parco Nazionale dello Stelvio - Lombardia, Trentino, Alto Adige	1	2	3	X	X	X	X	X	€ 10.000	€ 15.750
TN_1	La Porta del Parco	PNS - Trentino	1	2	6	X	X	X	X	X	€ 593.000	
TN_18	Case volanti	Funivie Pejo3000	1	2	6	X	X	X	X	X	€ 700.000	
LO_01	Sentieri Antichi e Nuovi Passaggi	CAI Valfurva	1	3	1	X	X	X			€ 5.000	€ 9.000
TN_21	Attività sugli impollinatori	Aps L'Alveare	1	3	6	X	X	X	X	X	€ 5.000	
LO_02	Saór de Rèzel incontra il Parco	APT Sondalo Tria Lilia	1	3	7	X	X				€ 24.000	€ 12.000
TN_13	DoiMan - WebApp Dlink	Apt Val di Sole	1	3	8	X	X	X	X	X	€ 20.000	
TN_20	Comunicare il Parco attraverso gli impianti di risalita	Funivie Pejo3000	2	1	2	X	X	X	X	X	€ 10.000	
TN_22	Dai prati alle cime: sensibilizzazione e valorizzazione della biodiversità alpina	Aps L'Alveare	2	1	2	X	X	X	X	X	€ 15.000	
TN_9	Voliera	PNS - Trentino	2	2	2	X	X	X	X	X	€ 240.000	
TN_33	Bacheche tematiche a Peio Fonti	Consorzio turistico Pejo 3000	2	2	2	X	X	X	X	X	€ 7.000	
TN_35	Incontri informativi sul patrimonio naturale e culturale della Val di Peio	Consorzio turistico Pejo 3000	2	2	2	X	X	X	X	X	€ 5.000	
AA_16	Incontro di sensibilizzazione con le strutture ricettive	IDM Alto Adige	2	3	2	X						
TN_24	Un nido da costruire	Aps L'Alveare	2	3	3	X	X	X	X	X	€ 7.000	
LO_03	Val Grande, parla il Silenzio!	Comune di Vezza d'Oglio	2	3	6	X	X				€ 647.500	
TN_15	Certificazione GSTC	Apt Val di Sole	2	3	8	X	X	X	X	X	€ 20.000	
TN_28	Weekend del libro	Comune di Pellizzano	2	3	8	X	X	X	X	X	€ 20.000	
TNSIS_3	Comunicare una responsabilità condivisa verso l'ambiente naturale	Trentino Marketing	2	3	8	X	X	X	X	X		
AA_02	Investimento in 9 strutture del Parco	Comuni di Stelvio, Prato allo Stelvio, Silandro, Martello e Ultimo	3	1	4			X			€ 850.000	
AA_03	Riqualificazione energetica del Centro Visitatori Aquaprad	Comune di Prato allo Stelvio	3	1	4			X	X		€ 740.000	
LO_04	Giardino "No Waste"	PNS - Lombardia	3	1	6		X	X	X		€ 280.000	
LO_05	Soggiorni Stellati	Cons. Tur. Media Valtellina	3	1	6	X	X				€ 60.000	
TN_14	GreenBus Lago dei Caprioli	Apt Val di Sole	3	2	1	X	X	X	X	X	€ 90.000	
AA_09	Mobilità alternativa nel Parco	Comuni di Martello e Ultimo	3	2	1	X	X	X	X	X	€ 74.135	
TN_36	Serate divulgative sull'escursionismo responsabile	Terme di Rabbi	4	1	1	X	X	X	X	X	€ 4.000	
AA_01	Segnaletica con logo uniforme del Parco	Ufficio Parco Nazionale dello Stelvio - Alto Adige	4	1	1	X	X	X	X	X	€ 15.400	
AA_04	Percorso ciclabile da Ponte Stelvio a Gomagoi	Comunità comprensoriale Val Venosta	4	1	1		X				€ 5.033.520	
AA_06	Costruzione di un ponte pedonale	Comune di Stelvio	4	1	1	X					€ 150.000	
TN_34	Dog park alpino	Consorzio turistico Pejo 3000	4	1	6	X	X	X	X	X	€ 25.000	
TN_19	Resalio 2.0 - valorizzazione e riqualificazione delle stazioni degli impianti a fune	Funivie Pejo3000	4	2	1	X	X	X	X	X	€ 100.000	
TN_39	Due giorni nei luoghi della Grande Guerra	Pejo 1914-1918 La Guerra sulla porta	4	2	1	X	X	X	X	X	€ 5.000	
LO_06	Natura senza Barriere	Coop. Stella Alpina - Temù	4	2	1	X	X	X				€ 45.000
SIS_1	Passo Stelvio "Epic Bike Hostel"	Parco Nazionale dello Stelvio - Lombardia, Trentino, Alto Adige	4	2	1	X	X		X	X	€ 700.000	

ID	Titolo dell'Azione	Soggetto proponente	Tema Chiave CETS		Asse strategico	Tempi					Budget	
						2026	2027	2028	2029	2030	Costo Monetario	Valorizz. Lavoro
AA_07	Giornata della bici e comunicazione in comune	Ufficio Parco Nazionale dello Stelvio - Alto Adige	4	3	1	X	X	X	X	X	€ 150.000	€ 15.000
AA_14	Estensione della giornata della bici nel Parco	Associazione turistica della Val d'Ultimo - Proves	4	3	1	X	X	X	X	X		
SIS_09	Sentiero dei Parchi	Parco Nazionale dello Stelvio - Lombardia, Trentino, Alto Adige	4	3	1	X	X	X	X	X	€ 6.000	
TN_3	Percorso dei prati e dei masi in Val di Rabbi	PNS - Trentino	4	3	2	X	X	X	X	X	€ 63.000	
TN_6	Punto panoramico	PNS - Trentino	4	3	2	X	X	X	X	X	€ 166.000	
TN_12	Massi coppellati: ricerca, storia e tradizione	Associazione Linum - Ecomuseo della Val di Peio	4	3	2	X	X	X	X	X	€ 3.000	
TN_4	Percorso del latte e del formaggio in Val di Peio	PNS - Trentino	4	3	5	X	X	X	X	X	€ 8.800	
LO_07	Val Grande del Parco, Sentieri e Sapori	Comune di Veza d'Oglio	4	3	6		X	X			€ 10.000	
TN_37	Ciclo di escursioni sul tema dell'acqua	Terme di Rabbi	4	3	8	X	X	X	X	X	€ 6.000	
TN_40	Divulgazione storico - culturale con il Mulino Ruatti	Aps Mulino Ruatti	4	3	8	X	X	X	X	X	€ 5.000	
TN_17	Percorso sonoro Töf	Apt Val di Sole	4	3	9	X	X	X	X	X	€ 300.000	
TN_45	Wellness ai sapori di montagna	Terme di Pejo	4	3	9	X	X	X	X	X	€ 3.200	
TN_16	Percorso accessibile, lago e piana di Covet	Apt Val di Sole	4	4	1	X	X	X	X	X	€ 25.000	
LO_08	Camminare Insieme: Itinerari Accessibili	PNS - Lombardia	4	4	1				X		€ 5.000	
LO_09	Una Montagna per tutti	Alternativa Ambiente - Veza d'O.	4	4	6	X	X				€ 1.000	€ 1.800
LO_10	Giardino da toccare	PNS - Lombardia	4	4	6		X	X	X	X	€ 5.000	€ 3.300
LO_11	Giù le Barrikate	Cooperativa Stella Alpina - Bormio	4	4	6	X	X	X			€ 35.000	€ 3.000
TN_29	Percorso delle bacheche sensoriali e del linguaggio facilitato	Asuc Pellizzano	4	4	9	X	X	X	X	X	€ 12.000	
AA_15	Il Parco Nazionale dello Stelvio in TV e sulla rivista	Venosta Marketing	5	1	2	X	X				€ 42.250	
LO_12	L'angolo del Parco	PNS - Lombardia	5	1	2	X	X	X	X	X	€ 4.000	€ 1.500
LO_13	Nuovo Infopoint nel centro di P.te di Legno	Comune di Ponte di Legno	5	1	7	X	X				€ 250.000	
TN_2	Mostre estive	PNS - Trentino	5	2	2	X	X	X	X	X	€ 9.000	
TN_26	Il suolo come terreno: attività di scienza esperienza	Parco fluviale Alto Noce	5	2	2	X	X	X	X	X	€ 5.000	
TN_27	Pannelli e bacheche per una comunicazione uniforme ed efficace del territorio e del PNS	Comune di Pellizzano	5	2	2	X	X	X	X	X	€ 10.000	
TN_30	Riqualificazione dell'area Fazzon e orto forestale	Asuc Pellizzano	5	2	2	X	X	X	X	X	€ 50.000	
TN_31	Riqualificazione del sentiero del Forte Barbadifior	Asuc Termenago	5	2	2	X	X	X	X	X	€ 10.000	
TN_38	Conoscere la Guerra Bianca	Pejo 1914-1918 La Guerra sulla porta	5	2	2	X	X	X	X	X	€ 11.500	
TNSIS_1	Trasmissione RAI "Benvenuti al Parco"	Sistema delle aree protette trentine	5	2	2	X	X	X	X	X		€ 22.500
AA_13	Comunicazione sul comportamento nel Parco	IDM Alto Adige e Ufficio Parco Nazionale dello Stelvio - Alto Adige	5	2	2	X	X	X	X	X		
LO_14	Percorso didattico "Biodiversità nel Parco"	Comune di Vione	5	2	2	X	X				€ 15.000	
TN_10	WebApp	PNS - Trentino	5	2	6	X	X	X	X	X	€ 32.000	
AA_10	Più visibilità all'Area Protetta	IDM Alto Adige	5	3	2	X	X	X	X	X		
LO_15	Il Corner del Parco	Hotel La Montanara - Valfurva	5	3	7	X	X				€ 100	€ 2.100
LO_16	Giornata per insegnanti e docenti	Alternativa Ambiente - Veza d'O.	5	4	2	X	X	X	X		€ 2.400	€ 3.000

ID	Titolo dell'Azione	Soggetto proponente	Tema Chiave CETS		Asse strategico	Tempi					Budget	
						2026	2027	2028	2029	2030	Costo Monetario	Valorizz. Lavoro
TN_41	Attività didattico - laboratoriale con il Mulino Ruatti	Aps Mulino Ruatti	5	4	3	X	X	X	X	X	€ 8.000	
LO_17	Casa Cantoniera 0 - In Rete con Parco	PNS - Lombardia	5	4	7	X	X	X	X	X	€ 600.000	
TN_5	Percorso dell'energia	PNS - Trentino	5	4	8	X	X	X	X	X	€ 3.000	
TN_23	Progetti di educazione nelle scuole	Aps L'Alveare	5	4	8	X	X	X	X	X	€ 15.000	
TN_32	Adotta un sentiero	SAT Rabbi - Sternai	6	1	3	X	X	X	X	X	€ 6.000	
TN_25	Attività didattica sul fiume Noce	Parco fluviale Alto Noce	6	1	8	X	X	X	X	X	€ 22.950	
LO_18	Fuori dal Guscio	Oltre la scuola APS - Bormio	6	2	2	X	X					€ 2.400
TN_8	La notte della geografia	PNS - Trentino	6	2	3	X	X	X	X	X		
TN_44	Racconti dalla Val di Rabbi sulle malghe e sui malgari	Rabbi Vacanze	6	2	3	X	X	X	X	X	€ 26.000	
AA_17	Agricoltori e aziende turistiche: successo regionale	IDM Alto Adige	6	3	3	X					€ 5.000	
TN_7	Atlante Geostorico	PNS - Trentino	6	3	8	X	X	X	X	X	€ 80.000	
AA_11	Espositori con prodotti locali	IDM Alto Adige	7	1	5	X						
LO_19	Stelvio Natural Skimo Trail	Multiservizi Alta Valle SpA - Bormio	7	1	6		X	X			€ 170.000	
TN_42	Il caseificio turnario di Peio e il percorso del latte	Caseificio Turnario di Pejo	7	2	5	X	X	X	X	X	€ 1.000	
TNSIS_2	Formazione sul tema dell'accessibilità e del linguaggio semplificato	MUSE - Museo delle scienze di Trento	8	1	2	X	X	X	X	X		
SIS_08	Giornate di studio del PNS	Parco Nazionale dello Stelvio - Lombardia, Trentino, Alto Adige	8	1	3	X	X	X	X	X		€ 22.500
SIS_07	Formazione professionisti della montagna	Parco Nazionale dello Stelvio - Lombardia, Trentino, Alto Adige	8	2	2	X	X	X	X	X		€ 22.500
LO_20	"Interpretiamo" il Parco	PNS - Lombardia	8	2	2	X	X	X	X	X	€ 3.000	€ 2.250
TN_11	Dottorato di ricerca: La gestione delle aree protette per lo sviluppo sostenibile del territorio - una valutazione economica	PNS - Trentino	9	1	8	X	X	X	X	X	€ 10.200	
TNSIS_4	Dottorato di ricerca: verso un'etnografia sensoriale: Un'indagine antropologica sul paesaggio sonoro nelle Alpi trentine del Parco Nazionale dello Stelvio	PNS - Trentino, PNAB, PPPSM	9	3	9	X	X	X	X	X	€ 93.400	
SIS_04	Forum di Monitoraggio della CETS	Parco Nazionale dello Stelvio - Lombardia, Trentino, Alto Adige	9	4	3	X	X	X	X	X		€ 47.250
SIS_02	Promozione "Alte Vie" del Parco	Parco Nazionale dello Stelvio - Lombardia, Trentino, Alto Adige	10	1	1	X	X	X	X	X	€ 5.000	€ 5.250
AA_08	Comunicazione di CETS all'interno del Parco	Ufficio Parco Nazionale dello Stelvio - Alto Adige	10	1	2	X	X	X	X	X	€ 1.500	
AA_12	Traduzione della strategia e del piano d'azione	Ufficio Parco Nazionale dello Stelvio - Alto Adige	10	2	2	X					€ 1.500	
SIS_03	Consapevolmente Turista	Parco Nazionale dello Stelvio - Lombardia, Trentino, Alto Adige	10	2	2	X	X	X	X	X	€ 7.000	
SIS_05	Comunicare la CETS	Parco Nazionale dello Stelvio - Lombardia, Trentino, Alto Adige	10	2	3	X	X	X	X	X		€ 12.150